



CONFIDIMPRESA ABRUZZO

**BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2023**

VIA CESARE BATTISTI, 6/8 - 66034 LANCIANO CH

Numero R.E.A. CH-104966 - Codice fiscale 81002100691

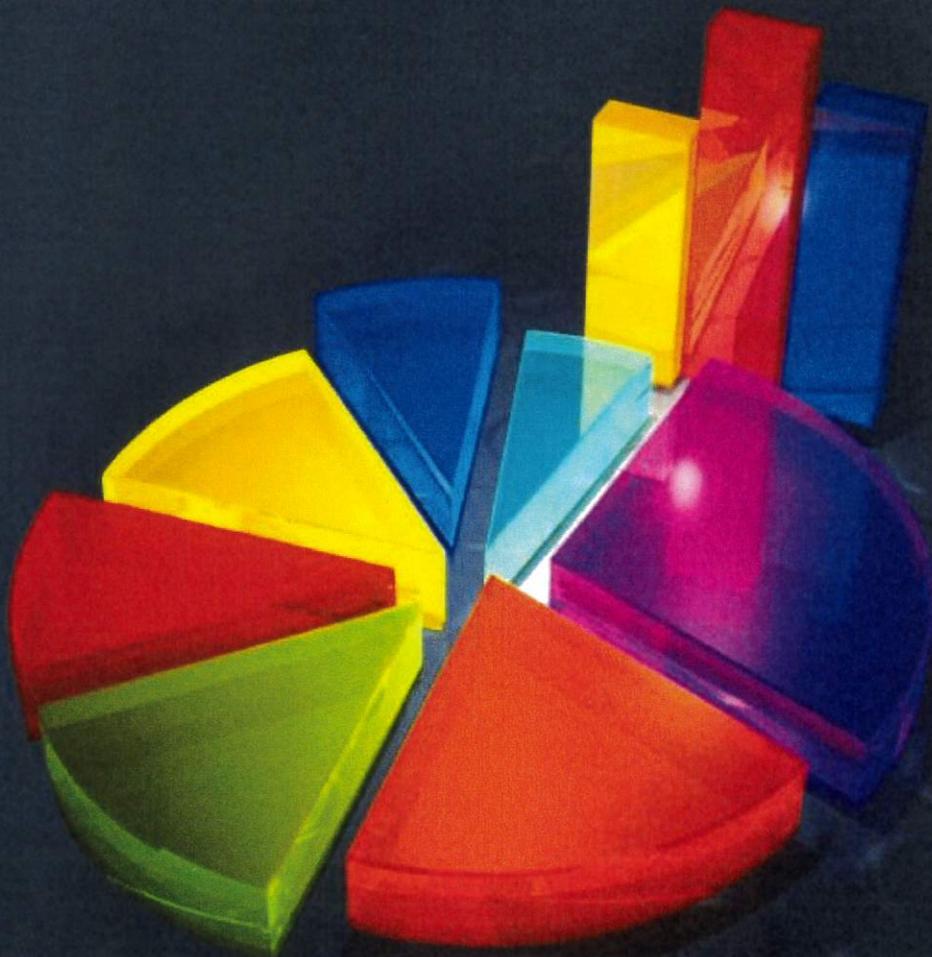
Registro Imprese di CHIETI n. 81002100691

OCM n. 123

Capitale sociale € 1.531.349 i.v.

Banca d'Italia n. 27334

Albo Cooperative: A108728



SOMMARIO

- Organi di amministrazione e controllo
- Società di revisione
- Relazione sulla gestione
- Bilancio
- Nota Integrativa
- Relazione del Collegio Sindacale
- Relazione della Società di revisione



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

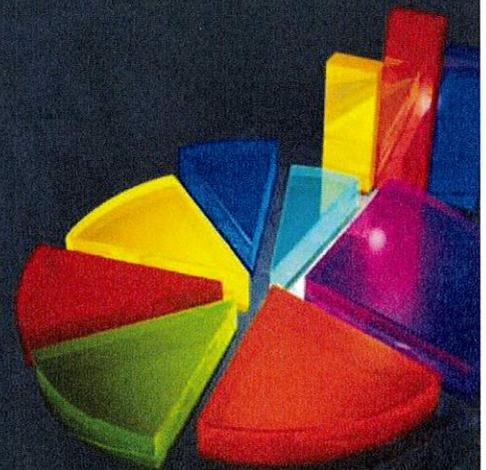
Presidente	Fabrizio Bomba
Consiglieri	Annibale Luca
Consigliere	Antonio Di Menno Di Bucchianico
Consigliere	Roberto Gentile
Consigliere	Marco Memmo
Consigliere	Marcello Di Menno Di Bucchianico
Consigliere	Mike Gnagnarella

COLLEGIO SINDACALE

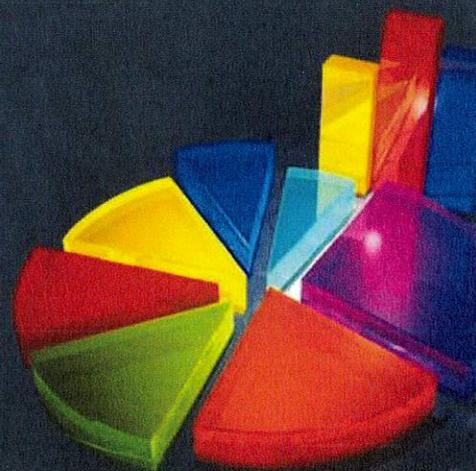
Presidente	Luciano De Angelis
Sindaco effettivo	Maurizio Bucci
Sindaco effettivo	Valentina Doris
Sindaco supplente	Daniela Di Foglio
Sindaco supplente	Paolo Rullo

SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

AI SENSI DELL'ART. 2428 C.C.

INTRODUZIONE

Cari Soci,

per i Confidi iscritti all'art. 112-bis del TUB, come il nostro, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da rilevanti cambiamenti che Vi illustreremo in questa relazione.

Il bilancio che il Consiglio sottopone alla Vs. approvazione è redatto secondo il provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016.

Il bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

CONTESTO IN CUI OPERA IL CONFIDI

Il Confidi "Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano", in breve ConfidImpresa Abruzzo, opera principalmente nella Regione Abruzzo, in maniera prioritaria nella provincia di Chieti. Di seguito riportiamo i dati rilevati da Unioncamere che danno un'idea del contesto in cui operiamo e ci permettono di riportare tali dati all'operato del Confidi.

Al 31 dicembre 2023 il totale delle imprese registrate in Abruzzo era di 145.365 (di cui 27.446 artigiane), rispetto al 31 dicembre 2022, in cui le imprese registrate erano 148.436, si registra un decremento di 3.071 imprese (-2,7%).

Il tasso di crescita del 2023, calcolato come rapporto percentuale tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo, è dello 0,23%. Le imprese artigiane, al contrario, mostrando un trend opposto: le cessazioni intervenute nel 2023 superano le iscrizioni con un saldo netto negativo di n. 123 (-0,43%).

L'Abruzzo mostra un tasso di crescita complessivo leggermente inferiore al dato nazionale (che è dello 0,70%) e, al contempo, una variazione netta delle imprese artigiane (-0,59%), in controtendenza col dato nazionale (+ 0,35%). La provincia con un saldo di crescita maggiore è quella di Teramo.

L'incremento registrato nella Regione Abruzzo è da correlare soprattutto al saldo positivo delle società di capitali (+3,03%) e delle altre forme societarie (+0,33%) mentre si evince un saldo negativo per le società di persone (-1,11%) e per le imprese individuali (-1,04%).

Nati-mortalità per regioni e aree geografiche - Anno 2023 Totale imprese e di cui imprese artigiane

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	VALORI ASSOLUTI								Tasso di crescita	
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Imprese registrate al 31.12.2023	di cui artigiane	2023	2022
ABRUZZO	6.759	1.504	6.421	1.627	338	-123	145.365	27.446	0,23%	0,36%
PIEMONTE	22.679	7.963	22.092	7.982	587	-19	422.880	114.520	0,14%	0,25%
VALLE D'AOSTA	685	252	592	243	93	9	12.379	3.619	0,76%	0,41%
LOMBARDIA	56.522	16.260	45.960	15.117	10.562	1.143	945.955	233.498	1,12%	1,20%
TRENTINO A. A.	6.027	1.988	4.886	1.542	1.141	446	112.107	27.137	1,02%	0,88%
VENETO	24.701	8.022	22.401	7.808	2.300	214	468.032	121.225	0,49%	0,43%
FRIULI V. G.	5.210	1.981	4.879	1.698	331	283	97.806	27.557	0,34%	0,29%
LIGURIA	8.098	2.967	8.130	2.821	-32	146	158.672	43.367	-0,02%	0,51%
EMILIA ROMAGNA	24.342	9.322	22.859	8.497	1.483	825	438.197	121.312	0,33%	0,56%
TOSCANA	20.626	6.636	19.468	6.579	1.158	57	396.835	100.221	0,29%	0,63%
UMBRIA	3.975	1.099	4.114	1.189	-139	-90	92.863	20.048	-0,15%	0,21%
MARCHE	7.344	2.595	7.447	2.697	-103	-102	152.956	39.791	-0,07%	-0,56%
LAZIO	34.512	6.726	24.802	6.009	9.710	717	601.413	91.669	1,59%	1,55%
MOLISE	1.458	280	1.646	315	-188	-35	33.419	6.137	-0,55%	-0,13%
CAMPANIA	30.684	4.178	24.333	3.828	6.351	350	606.919	71.519	1,04%	0,94%
PUGLIA	19.106	3.662	15.952	3.592	3.154	70	380.488	67.075	0,82%	1,20%
BASILICATA	2.398	463	2.373	446	25	17	58.726	9.766	0,04%	0,69%
CALABRIA	8.460	1.771	7.243	1.703	1.217	68	187.594	32.429	0,65%	0,69%
SICILIA	20.571	3.520	18.083	3.462	2.488	58	473.848	73.047	0,52%	0,50%
SARDEGNA	7.893	2.073	6.330	1.688	1.563	385	170.683	34.350	0,91%	1,38%
NORD-EST	60.280	21.313	55.025	19.545	5.255	1.768	1.116.142	297.231	0,47%	0,51%
NORD-OVEST	87.984	27.442	76.774	26.163	11.210	1.279	1.539.886	395.004	0,73%	0,86%
CENTRO	66.457	17.056	55.831	16.474	10.626	582	1.244.067	251.729	0,84%	0,89%
SUD E ISOLE	97.329	17.451	82.381	16.661	14.948	790	2.057.042	321.769	0,72%	0,84%
ITALIA	312.050	83.262	270.011	78.843	42.039	4.419	5.957.137	1.265.733	0,70%	0,79%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Imprese attive per forma giuridica al 31.12.2023

Forme giuridiche	Stock al 31.12.2022	Var. 2022-2023	Stock al 31.12.2023	Tasso di crescita 2023
Società di capitali	30.674	1.027	31.701	3,24%
Società di persone	14.451	-380	14.071	-2,70%
Imprese individuali	78.667	-3.353	75.314	-4,45%
Altre forme	2.766	-79	2.687	-2,94%
ABRUZZO	126.558	-2.785	123.773	-2,25%
ITALIA	5.129.335	-31.718	5.097.617	-0,62%

Nati-mortalità delle imprese registrate per forme giuridiche – Abruzzo Anno 2023

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2023	Stock al 31.12.2023	Tasso di crescita 2023
Società di capitali	2.306	957	1.349	44.449	3,03%
Società di persone	318	528	-210	18.948	-1,11%
Imprese individuali	4.019	4.833	-814	78.022	-1,04%
Altre forme	116	103	13	3.946	0,33%
TOTALE	6.759	6.421	338	145.365	0,23%

Di cui imprese artigiane

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2023	Stock al 31.12.2023	Tasso di crescita 2023
Società di capitali	176	131	45	2.398	1,88%
Società di persone	74	162	-88	3.782	-2,33%
Imprese individuali	1.252	1.327	-75	21.185	-0,35%
Altre forme	2	7	-5	81	-6,17%
TOTALE	1.504	1.627	-123	27.446	-0,45%

Imprese attive per i principali settori di attività economica – Abruzzo Anni 2023-2022

Codice Ateco	Descrizione	Attive 2023	Attive 2022	Variazione	Variazione %
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	24.742	25.910	-1.168	-4,51%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	82	87	-5	-5,75%
C	Attività manifatturiere	10.929	11.258	-329	-2,92%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	345	340	5	1,47%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie	294	295	-1	-0,34%
F	Costruzioni	17.051	17.392	-341	-1,96%
G	Commercio	29.494	30.670	-1.176	-3,83%
H	Trasporto e magazzinaggio	2.395	2.467	-72	-2,92%
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.925	10.109	-184	-1,82%
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.721	2.714	7	0,26%
K	Attività finanziarie e assicurative	2.503	2.502	1	0,04%
L	Attività immobiliari	3.637	3.507	130	3,71%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.594	4.456	138	3,10%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	4.646	4.629	17	0,37%
O	Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale	1	1	0	0,00%
P	Istruzione	696	674	22	3,26%
Q	Sanità e assistenza sociale	904	902	2	0,22%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	2.241	2.233	8	0,36%
S	Altre attività di servizi	6.511	6.454	57	0,88%
T	Attività di famiglie e convivenze	1	1	0	0,00%
NC	Non classificato	61	47	14	29,79%
Totale Abruzzo		123.773	126.648	-2.875	-2,27%

9

Per contestualizzare meglio l'ambito di operatività del Confidi, di seguito, riportiamo alcune tabelle sui prestiti bancari alle imprese residenti in regione che sono diminuiti nel primo semestre del 2023. A giugno 2023, infatti, il tasso di variazione negativo si è attestato sul -2,7%.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)¹

Periodi	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2021	-7,8	6,1	2,26	0,2
Mar. 2022	-1,8	5,3	0,5	0,8
Giu. 2022	1,3	5,9	1,8	2,7
Set. 2022	2,7	3,1	0,9	2,0
Dic. 2022	6,1	1,4	1	2,6
Mar. 2023	2,1	1,1	-0,2	1,1
Giu. 2023	-3,8	0,3	-3,5	-2,7
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2023	3.077	1.527	4.633	10.217

Importante è anche il dato relativo alla tipologia di crediti in relazione alla probabilità di default. Il valore assoluto dei crediti in sofferenza, *unlikely to pay*, deteriorati, mostra un trend regressivo (come da tabella sottostante).

¹ Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Il totale include anche il settore primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

Prestiti per tipologia di default²
(consistenze in milioni di euro)

	2023 III trim	2023 II trim	2023 I trim
Prestiti deteriorati	56.612	56.120	57.389
Sofferenze (al lordo delle svalutazioni, al netto dei passaggi a perdita)			
Oggetto di concessioni	3.596	3.512	3.386
Non oggetto di concessioni	17.453	17.549	17.843
Inadempienze probabili			
Oggetto di concessioni	14.155	14.327	15.702
Non oggetto di concessioni	16.180	16.216	16.420
Prestiti scaduti/sconfinanti deteriorati			
Oggetto di concessioni	410	443	336
Non oggetto di concessioni	4.303	4.001	3.597
Prestiti non deteriorati			
Oggetto di concessioni	22.617	24.468	27.565
Non oggetto di concessioni	1.762.887	1.791.308	1.802.031
Prestiti totali a clientela	1.841.665	1.871.897	1.886.985

Prestiti deteriorati per tipologia di default, finalità del credito, regione e settore della clientela³
(consistenze in milioni di euro)

III trimestre 2023	Sofferenze (al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita)					
	Totale	di cui:		Famiglie consumatrici e altri		
		Società non finanziarie	Famiglie produttrici	per credito al consumo	per acquisto abitazioni	per altre finalità
ITALIA	20.744	12.775	1.752	1.241	2.472	1.752
Sud	3.954	1.981	399	380	533	328
Abruzzo e Molise	464	272	56	34	58	38
Campania	1.662	944	129	180	235	139
Puglia e Basilicata	1.384	595	155	112	184	104
Calabria	445	170	58	54	56	47
Nord Ovest	5.895	3.762	446	263	807	439
Piemonte e Valle d'Aosta	1.356	828	154	74	164	134
Lombardia	4.154	2.741	249	164	558	267
Liguria	385	193	43	25	85	37

² I prestiti oggetto di concessioni sono le esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle "non-performing exposures with forbearance measures" e delle "forborne performing exposures" come definite negli International technical standards dell'EBA. I dati comprendono le operazioni con soggetti residenti e non residenti, esclusi i rapporti interbancari. Gli importi sono espressi al valore contabile e al netto degli interessi di mora. Dai prestiti deteriorati è escluso il portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione", che è invece ricondotto tra i finanziamenti non deteriorati che non sono oggetto di concessioni.

³ I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente escluse le Istituzioni finanziarie monetarie. Gli importi sono espressi al valore contabile e al netto degli interessi di mora. Dai prestiti deteriorati è escluso il portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nord Est	3.825	2.604	315	144	370	346
Trentino-Alto Adige	295	195	35	7	16	31
Veneto	1.519	1.006	118	61	172	153
Friuli Venezia-Giulia	317	209	37	14	25	31
Emilia Romagna	1.694	1.194	124	61	157	131
Centro	5.296	3.586	381	262	522	488
Toscana	1.483	969	175	74	131	130
Umbria	343	225	27	15	35	26
Marche	514	339	43	22	58	52
Lazio	2.956	2.053	136	151	297	280
Isole	1.773	842	212	193	240	151
Sicilia	1.325	573	154	158	190	115
Sardegna	449	268	58	35	50	36

Sofferenze rettificare per regione della clientela⁴
(numeri in unità, consistenze e flussi in milioni di euro)

III trimestre 2023	Sofferenze rettificare		Rapporto fra sofferenze rettificare e sofferenze	Nuove sofferenze rettificare nel trimestre		Uscite delle sofferenze rettificare nel trimestre	
	Numero affidati	Utilizzato		Numero affidati	Utilizzato	Numero affidati	Utilizzato
ITALIA	415.394	24.269	1,12	35.653	1.776	3.097	267
Sud	109.208	4.695	1,13	10.111	266	793	51
Abruzzo	9.565	496	1,13	789	21	91	10
Molise	2.025	72	1,02	160	14	20	1
Campania	51.555	2.061	1,12	4.873	122	316	16
Puglia	27.543	1.324	1,15	2.533	68	210	12
Basilicata	2.740	125	1,09	210	5	28	4
Calabria	15.780	617	1,17	1.546	37	128	8
Nord Ovest	100.124	6.631	1,10	8.255	460	732	70
Piemonte	28.255	1.376	1,06	2.453	114	206	17
Valle D'Aosta	556	15	1,07	60	1	4	0
Lombardia	61.309	4.783	1,12	4.949	318	463	49
Liguria	10.004	457	1,08	793	27	59	4
Nord Est	59.171	4.385	1,12	5.041	329	465	40
Trentino-Alto Adige	3.358	309	1,03	327	20	35	3
Veneto	24.331	1.802	1,16	1.868	156	180	16
Friuli Venezia-Giulia	5.310	352	1,09	524	23	44	2
Emilia Romagna	26.172	1.922	1,10	2.322	130	206	18
Centro	91.869	6.379	1,14	7.344	582	698	82
Toscana	26.506	1.687	1,10	2.106	122	173	14
Umbria	6.685	406	1,10	500	18	58	2
Marche	9.487	607	1,13	709	38	82	10
Lazio	49.191	3.680	1,17	4.029	404	385	56
Isole	55.022	2.178	1,13	4.902	140	409	24
Sicilia	44.603	1.620	1,13	4.011	95	327	17
Sardegna	10.419	558	1,15	891	45	82	7

⁴ I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono incluse le Istituzioni finanziarie monetari.

La dinamica del Fondo in Abruzzo – Dati al 31 Dicembre 2023⁵

	Regione Abruzzo			Totale Nazionale		
	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo Garantito	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo Garantito
Valori assoluti	5.280	1.079.353.659,66	805.505.000,33	235.893	46.239.332.056,27	34.801.298.195,12
Quota regionale su nazionale	2,20%	2,3%	2,3%			
Var.% rispetto allo stesso periodo anno precedente	-13,90%	-12,10%	-15,9%	-16,70%	-13,9%	-16,9%

Provincia	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo garantito
CHIETI	1.377	278.280.684,82	209.228.762,93
TERAMO	1.606	355.553.238,24	263.839.317,67
L'AQUILA	1.138	237.653.098,98	177.307.937,59
PESCARA	1.159	207.866.637,62	155.128.982,14
Totale	5.280	1.079.353.659,66	805.505.000,33

Dimensione	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo garantito
MICRO	2.927	294.674.128,15	224.682.742,25
MEDIA	594	330.956.012,19	242.240.392,35
PICCOLA	1.756	451.623.519,32	337.011.865,73
MID CAP	3	2.100.000,00	1.570.000,00
Totale	5.280	1.079.353.659,66	805.505.000,33

Tipologia Garanzia	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo garantito
GARANZIA DIRETTA	4.473	1.025.686.272,76	766.240.300,80
CONTROGARANZIA/RIASSICURAZIONE	807	53.667.386,90	39.264.699,53
Totale	5.280	1.079.353.659,66	805.505.000,33

Il contesto attuale e prospettico che si profila a causa degli elementi di incertezza legati al contesto socio – economico che si sta vivendo, fa sì che molte imprese, soprattutto quelle di più piccola dimensione operanti nei settori che più risentono di tale contesto, avranno bisogno di essere supportate nella loro “resilienza”. Il Confidi anche grazie alla sua natura mutualistica può essere un supporto fondamentale per garantire alle imprese risorse nella fase di emergenza e quindi una reale capacità di sopravvivenza. Non bisogna, però, sottacere come bisogna compiere un avanzamento culturale importante per ridurre le asimmetrie informative intercorrenti tra soggetto finanziatore e soggetto richiedente. L’evoluzione delle linee guida EBA, l’entrata in vigore delle regole di Basilea 3, richiedono alle imprese assetti organizzativi in grado di monitorare la gestione soprattutto in un’ottica *looking forward*; tale mutamento organizzativo è, tra l’altro, anche spinto dal nuovo diritto della crisi che impone all’imprenditore individuale e collettivo di dotare l’impresa di assetti in grado di intercettare tempestivamente segnali di allarme di crisi.

Il Confidi dovrà, al fine di efficientare la propria attività, diffondere tale cambiamento necessario di paradigma, anche tramite corsi di formazione *ad hoc*, in guisa da poter intervenire utilmente a favore dei propri soci nelle funzioni di supporto al credito.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2023

Nel corso del 2023 l’operatività del Confidi ha subito un leggero rallentamento nella sottoscrizione di nuove pratiche.

Si è comunque cercato di sviluppare attività tese a migliorare il sistema delle garanzie. Il risultato conseguito nell’esercizio denota, rispetto al trend di avvicinamento al punto di pareggio registrato negli anni passati, una leggera flessione. Nella lettura di tale dato bisogna però evidenziare come la perdita dell’anno 2023 è stata anche accentuata dalle spese sostenute per celebrare i 60 anni del Confidi che è ammontata a circa euro 40.000.

⁵ Fonte: Mediocredito Centrale S.p.a, 2023

L'obiettivo del prossimo esercizio 2024 è quello di riprendere il cammino verso il raggiungimento del pareggio economico tramite miglioramenti qualitativi e quantitativi delle attività.

Il ruolo dei confidi in tale scenario appare fondamentale in quanto bisogna intervenire per fronteggiare l'improvviso e drastico blocco operativo e crisi di liquidità alle imprese. Il nostro Confidi deve essere pronto a sostenere le micro e piccole imprese dando valore agli scopi mutualistici, mettendo al centro la conoscenza diretta del territorio e delle attività produttive.

Prima di tutto dobbiamo rinnovare la richiesta di maggiore sostegno all'Unione Europea, forti della assoluta straordinarietà e imprevedibilità di ciò a cui oggi stiamo assistendo.

Il nostro ruolo in questo scenario è quello di affiancare il sistema bancario nell'erogazione del credito alle imprese in modo da dare migliore e più pronta risposta alle loro pressanti esigenze.

Obiettivo primario della nostra attività sarà quello di far accedere alla controgaranzia le imprese con maggiori difficoltà che a causa del contesto socio-economico attuale rischierebbero di non rientrare nelle fattispecie garantibili.

Si segnala che in data 28/11/2023 è iniziato l'iter ispettivo ordinario da parte dell'Organismo Confidi Minori (OCM) che ha preso in esame l'intero assetto organizzativo e contabile della Cooperativa Artigiana di Garanzia al fine di accertare la permanenza, in capo al Confidi, dei requisiti di iscrizione all'elenco di cui all'Art.112 T.u.b. nonché il rispetto da parte del Confidi stesso delle norme di legge e regolamentari che ne regolano l'attività. In data 10/05/2024 tale verifica si è conclusa con esito positivo con nota "...si comunica che l'Organismo ritiene soddisfatta l'esigenza informativa sottesa all'attività di verifica ispettiva espletata."

ANDAMENTO DEI SOCI

Nel 2023 sono stati accolti n. 2 nuovi soci, vi sono stati n. 11 recessi, n. 8 esclusioni per mancanza del requisito soggettivo, determinando un saldo annuale positivo di n.3 soci e portando a n. 1.245 i soci iscritti al 31/12/2023.

Soci iscritti al 31 dicembre 2023

	nr. Soci	Imp. Quote
Dati ad inizio esercizio	1.262	1.557.416
aumenti	2	50
diminuzioni (soci esclusi e compensati)	-8	-15.825
trasferimenti		
recessi deliberati	-11	-10.292
versamento azioni		
consistenza al 31.12.2023	1.245	1.531.349

ANDAMENTO DELLE GARANZIE DELIBERATE

Il Consiglio di amministrazione si è riunito sette volte, di seguito riassumiamo i dati del lavoro svolto. Gli affidamenti deliberati nel 2023 sono stati 4, registrando una diminuzione rispetto allo scorso anno.

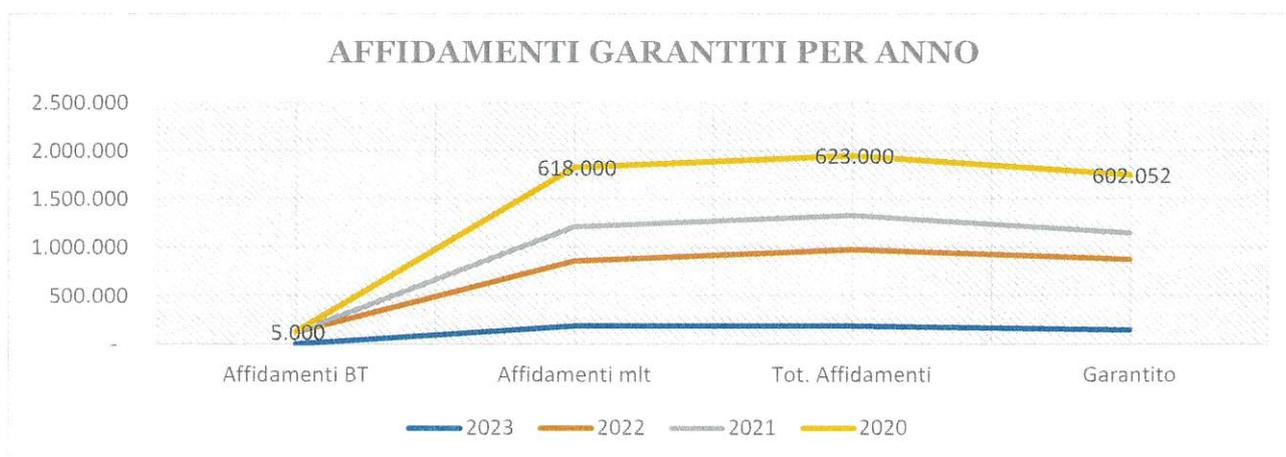
Il Confidi ha operato anche nel 2023 una forte politica di mitigazione del rischio di credito ricorrendo all'utilizzo di contro-garanti istituzionali. Abbiamo, infatti, ottenuto anche quest'anno la contro garanzia da parte del Fondo di Garanzia MCC.

Vi proponiamo, di seguito, informazioni specifiche circa l'operatività dell'organo deliberante nell'anno 2023 che evidenzia un decremento del rischio garantito di euro/k 590 pari all' 80% rispetto all'anno precedente.

AFFIDAMENTI GARANTITI PER ANNO

	Affidamenti BT	Affidamenti mlt	Tot. Affidamenti	Garantito
2023	-	190.000	190.000	143.500
2022	120.000	667.000	787.000	733.000
2021	-	355.000	355.000	271.845
2020	5.000	618.000	623.000	602.052

Obiettivo specifico del 2024 è quello di potenziare ulteriormente le attività del Confidi nella concessione di garanzie a breve termine (scoperti di conto corrente e autoliquidante) e di supportare i nostri soci nella gestione dei finanziamenti garantiti dallo Stato.



ANDAMENTO DELLE GARANZIE IN ESSERE

La situazione dei finanziamenti in essere al 31/12/2023, al netto dei rientri, è la seguente:

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2023 per banca

Banche	Affidamenti in essere al 31-12-2023	Incidenza percentuale %	Garantito in essere al 31-12-2023
bper	595.575	73%	434.185
bcc	564.603	59%	334.066
puglia e basilicata	460.133	84%	388.285
banca del fucino	346.363	86%	296.425
banca intesa	1.021.809	63%	642.364

Il Confidi opera prevalentemente con la categoria degli artigiani. Come rilevato da Unioncamere e da Banca d'Italia, vi sono in Regione settori merceologici che stanno ancora soffrendo non solo della crisi economica, ma anche del sistema bancario; manca la fiducia nella ripresa e gli investimenti si fanno ancora attendere.

Nel corso del 2023 non ci sono state domande respinte ma solamente delibere di affidamento.

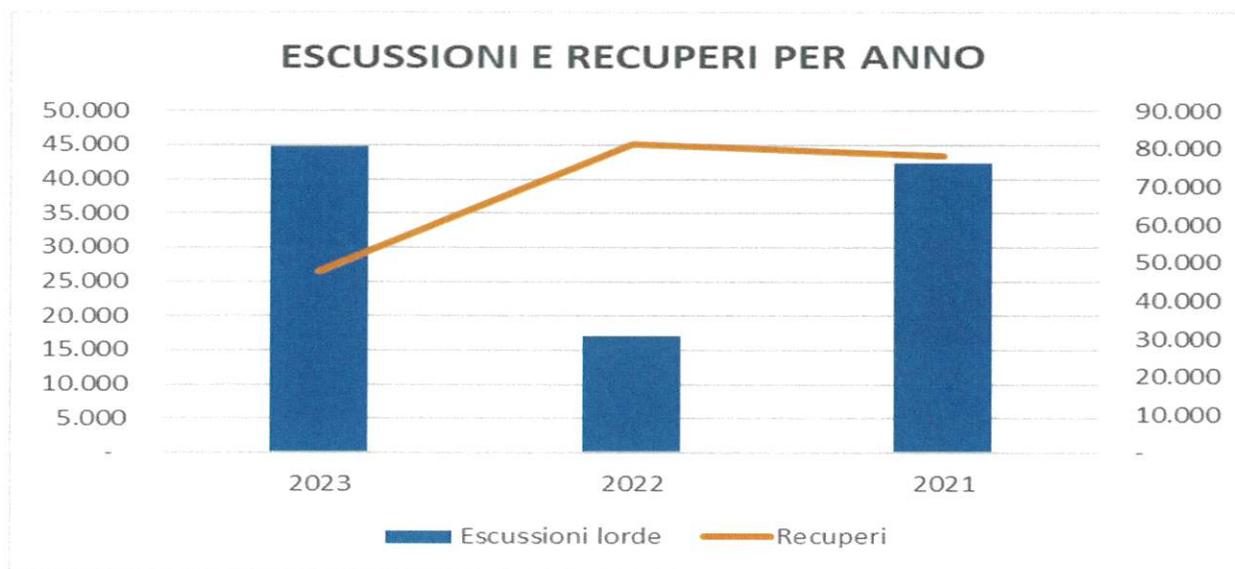
Perdita storica per anno sulle garanzie in essere (valori in percentuale)

Voci	Media 3 anni	2023	2022	2021
A) Escussioni lorde	34.732	44.861	17.010	42.326
B) Recuperi	68.866 -	47.638 -	81.048 -	77.912
C) Escussioni nette (A-B)	34.133 -	2.776 -	64.038 -	35.586
D) garanzie in essere	2.583.654	2.095.325	2.731.946	2.923.691
E) Tasso di perdita	-1,32%	-0,13%	-2,34%	-1,22%

Si segnala che nella voce “Recuperi” sono state riportate solo le somme effettivamente recuperate nell’esercizio.

Partite deteriorate e grado di copertura per anno (valori in percentuale)

Anno	Sofferenze al netto delle contro-garanzie	Fondi a copertura	Percentuale al netto della copertura
2023	1.066.949	853.559	20%
2022	1.094.930	913.386	20%
2021	1.144.978	915.983	20%
2020	1.176.134	953.487	20%



Il Confidi ha adottato le seguenti classificazioni di rischio:

- bonis,
- scaduto deteriorato,
- inadempienza probabile,
- sofferenza di firma.

Per quanto riguarda invece le politiche di copertura si rimanda a quanto inserito nella nota integrativa.

Gli obiettivi futuri del Confidi sono quelli di ampliare, dove possibile, la copertura per la mitigazione del rischio con il Fondo di Garanzia; di aumentare l'operatività e la profittabilità delle operazioni di rilascio di garanzie fornendo alle banche convenzionate importanti supporti ai fini della valutazione del merito creditizio dei nostri soci e, parallelamente, di fornire servizi ai soci stessi tesi a migliorare l'accesso al credito ed il rating, soprattutto per la componente qualitativa.

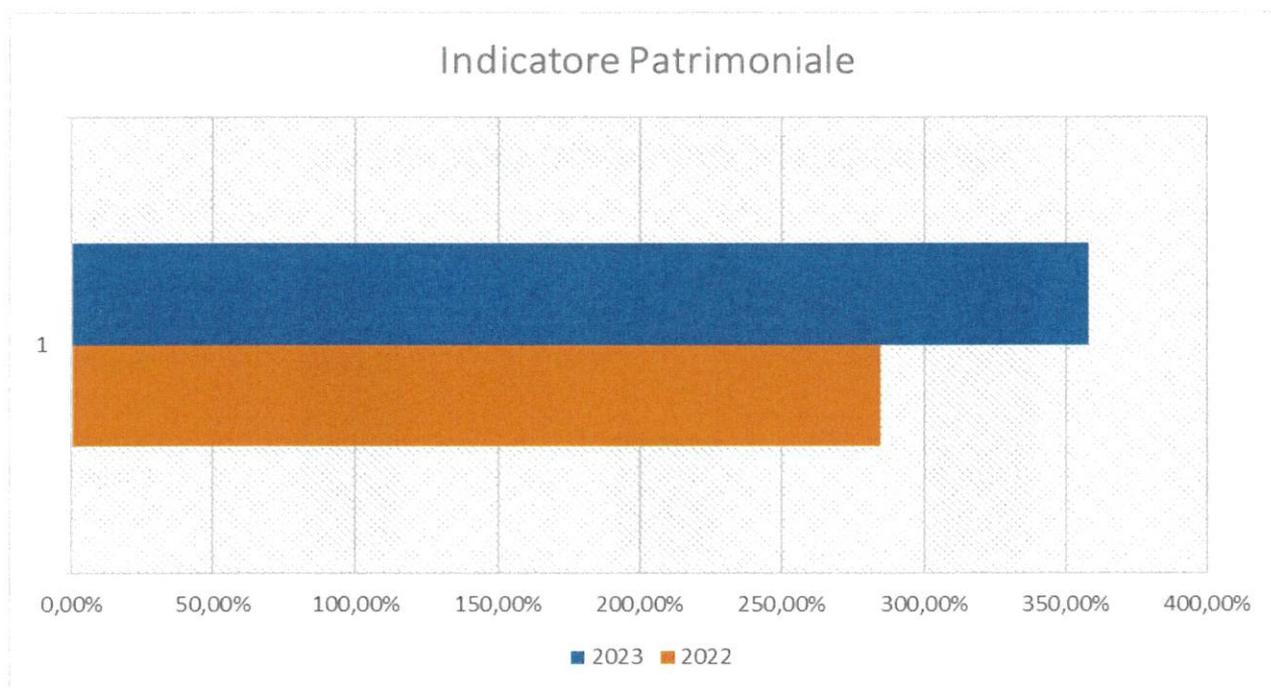
Dall'analisi storica delle perdite effettivamente subite per escussioni si denota la capacità negoziale del Confidi sia in termini di recuperi post escussione che con gli Istituti di Credito ante escussione.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

INDICATORI PATRIMONIALI

$[(\text{fondo rischi su garanzie} + \text{risconti passivi su commissioni} + \text{patrimonio netto}) / \text{garanzie in essere}]$

Anno	A	B	A/B (%)
	<i>(Fondo rischi su garanzie + risconti passivi su commissioni + patrimonio netto)</i>	<i>Garanzie in essere</i>	
2023	7.501.429	2.095.325	358,01%
2022	7.777.497	2.731.946	284,69%

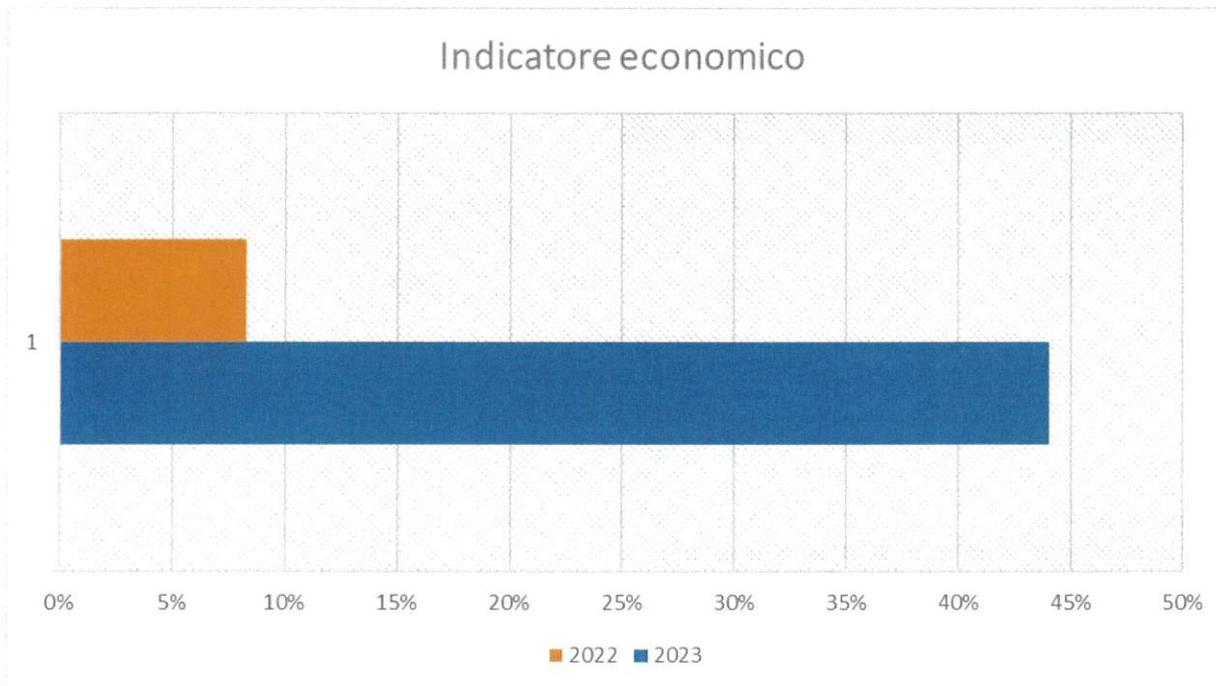


INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI

Indicatore Economico

$[\text{commissioni di garanzia} / \text{garanzie erogate nell'esercizio}]$

<i>Anno</i>	<i>A</i> Commissioni di garanzia nette	<i>B</i> garanzie erogate nell'esercizio	<i>A/B (%)</i>
2023	63.178	143.500	44%
2022	60.494	733.000	8%

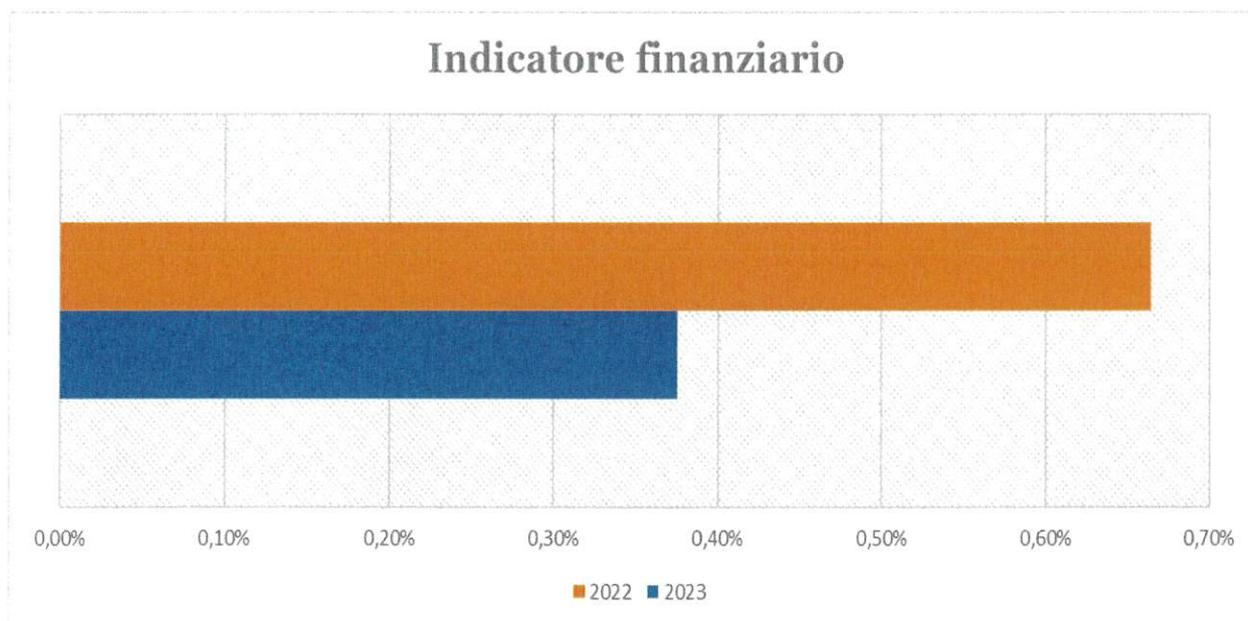


Indicatore Finanziario

[*proventi finanziari netti/depositi e investimenti finanziari*]

<i>Anno</i>	<i>A</i> Proventi finanziari netti	<i>B</i> Depositi e investimenti finanziari	<i>A/B (%)</i>
2023	34.473	9.175.935	0,38%
2022	60.782	9.156.187	0,66%

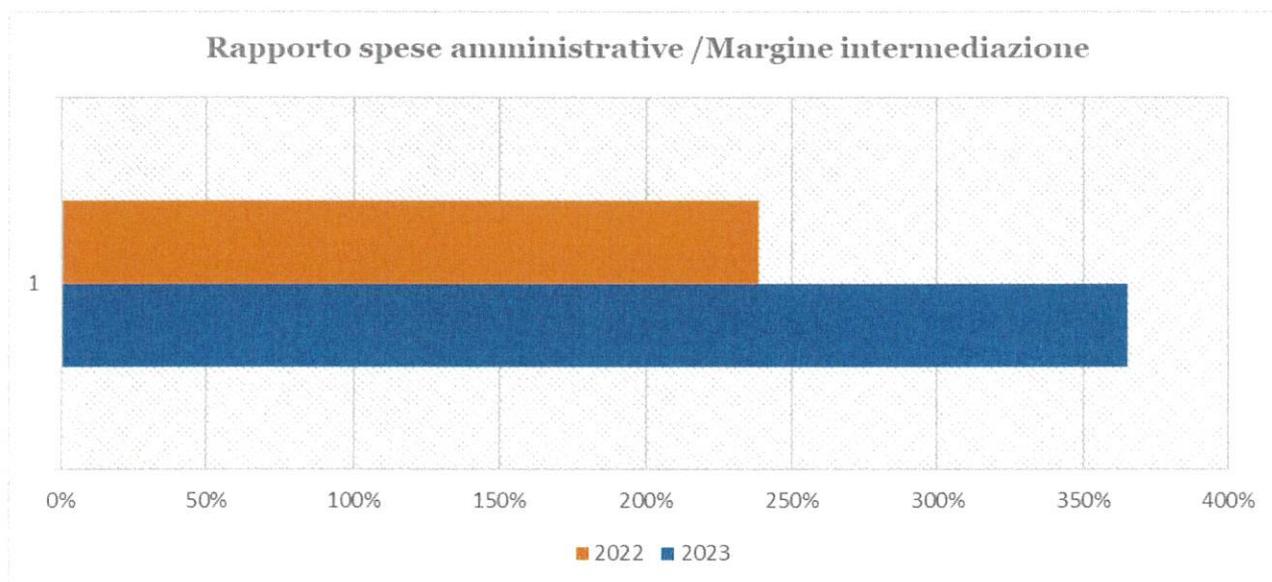
Indicatore finanziario



Indicatore Economico

[spese amministrative/margine di intermediazione]

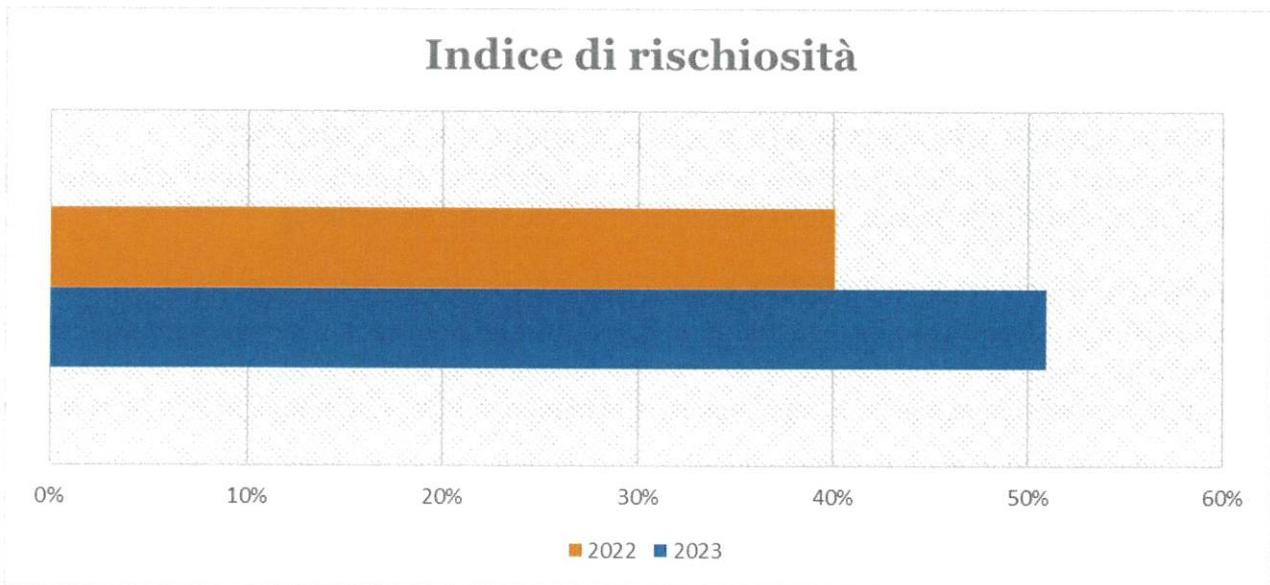
Anno	A Spese Generali	B Margine di intermediazione	A/B (%)
2023	312.536	102.708	304%
2022	290.380	121.767	238%



INDICATORE DI RISCHIOSITA'

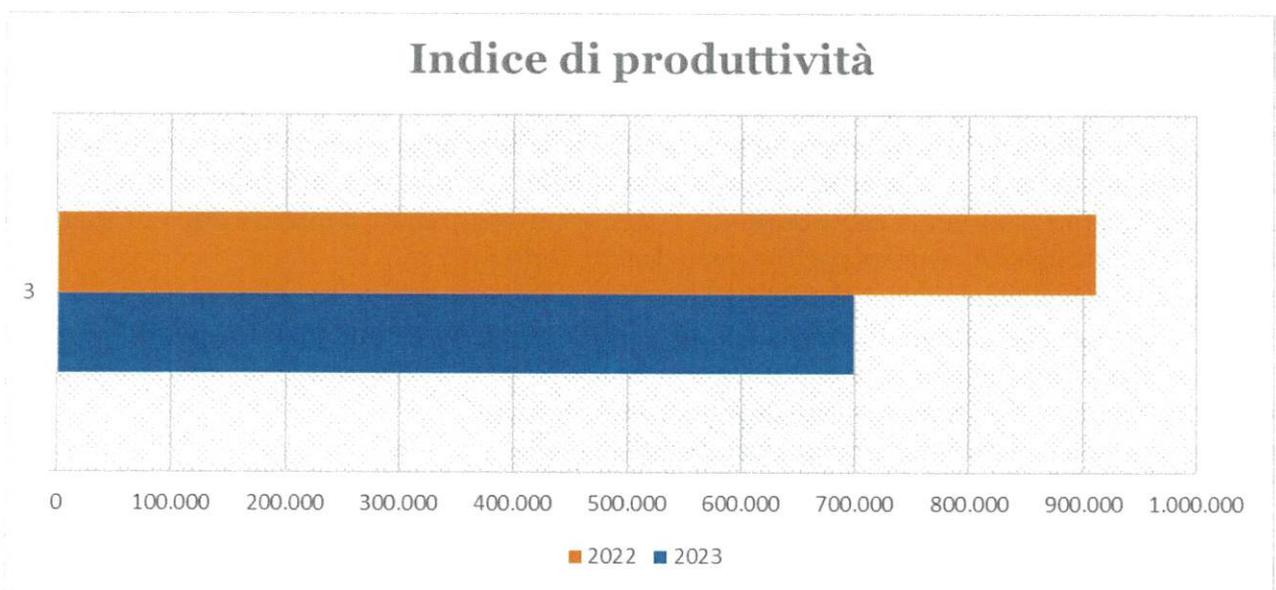
[garanzie in sofferenza/garanzie in essere]

<i>Anno</i>	<i>A</i> <i>Garanzie in sofferenza</i>	<i>B</i> <i>Garanzie in essere</i>	<i>A/B (%)</i>
2023	1.066.949	2.095.325	51%
2022	1.094.930	2.731.946	40%



INDICATORE DI PRODUTTIVITA'
 [garanzie in essere/n. medio dipendenti]

<i>Anno</i>	<i>A</i> <i>Garanzie in essere</i>	<i>B</i> <i>Numero medio dipendenti</i>	<i>A/B (%)</i>
2023	2.095.325	3	698.442
2022	2.731.946	3	910.649



FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Il Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura Legge 108/96 ex art. 15 erogato dal Ministero, nel corso dell'esercizio 2023, ammonta a euro 296.543.

Il fondo totale ammonta, al 31 dicembre 2023, a euro 1.877.882.

Ricordiamo che sui finanziamenti assistiti dalla legge 108/96, la garanzia viene elevata all'80% con un rischio in capo alle banche del 15% e del Confidi tra il 5 e il 20%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni relative a relazioni con l'ambiente ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito alle relazioni con il personale, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Il Confidi si avvale di due dipendenti a tempo indeterminato. Il Confidi applica il CCNL del terziario.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2023 il Confidi non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI A CUI È SOTTOPOSTO IL CONFIDI

Rischio di mercato e di cambio

Il Confidi non è tenuto alla normativa sui rischi di mercato, in quanto non ha portafoglio di negoziazione.

Rischio di credito

Il Consiglio di amministrazione sta predisponendo l'adozione di un documento che determini le politiche di rischio di credito e i presidi conseguenti in vista anche della nuova iscrizione all'art. 112-bis del TUB. Fino ad oggi tale controllo si è svolto sulla base di consolidati comportamenti deontologici di buona fede e di diligenza. L'operatività del Confidi è stata costantemente controllata da report informativi e tutte le delibere sono prese in sede di Consiglio di Amministrazione, unico organo deputato a deliberare sulle garanzie e sul portafoglio mobiliare diverso dalle deleghe al Presidente.

Tutti i cambi di stato delle posizioni comprese quelle "dalle altre deteriorate alle sofferenze" vengono immediatamente recepite e inserite nel gestionale da informazioni provenienti per il tramite degli Istituti di Credito e portate a conoscenza del C.d.A. attraverso report o inserite dopo delibera del C.d.A. se le informazioni acquisite provengono da altre fonti esterne.

Sempre di competenza del C.d.A. è, sentito il consulente legale/contenzioso, deliberare:

- in base alla percentuale di previsione di perdita attesa in forma analitica per le posizioni classificate "inadempienze probabili e a sofferenza di firma" la percentuale di accantonamento;
- la percentuale di accantonamento delle posizioni "scadute";
- la percentuale di accantonamento delle partite in bonis.

Per i criteri adottati si rimanda a quanto già riportato nella nota integrativa.

Rischio di liquidità

Attualmente il Confidi non ha questo tipo di rischio in quanto, seppur operando quasi esclusivamente con garanzia a prima chiamata possiede fondi liquidi a vista assolutamente capienti.

Le principali necessità di liquidità sono riferibili alle normali spese di gestione quali pagamento stipendi, compensi e spese di funzionamento, mentre per le escussioni si mantiene sempre una liquidità corrente adeguata.

Rischio di tasso

Per la gestione del portafoglio di proprietà e della liquidità aziendale, il nostro Confidi ha in previsione l'emissione di un regolamento finanzia con appositi limiti operativi al fine di contenerne e presidiarne i rischi. Fino ad oggi il portafoglio è tenuto costantemente sotto controllo sia per quanto riguarda la composizione, molto diversificata e frazionata, che la duration.

Rischio di concentrazione

Non riteniamo che, ad oggi, il Confidi sia esposto a questo rischio in modo significativo. Non va però sottaciuto come la ristretta area geografica regionale di riferimento e la tipologia di clientela alla quale ci rivolgiamo (prevalentemente artigiani) ci impongano di mitigare la nostra esposizione attraverso una attenta analisi del merito creditizio. Inoltre, è priorità assoluta ricorrere, come già detto, per la mitigazione del rischio, ad Enti di riassicurazione e controgaranzia utilizzabili.

Rischio operativo

Il rischio operativo è adeguatamente presidiato dal requisito patrimoniale e dal margine di intermediazione. È uno dei rischi sottoposto a continui controlli attraverso l'ausilio del sistema informativo con l'inserimento di blocchi di conformità.

Il Confidi si è dotato di adeguati controlli e documenti per presidiare:

- la normativa sul trattamento dei dati personali;
- la prevenzione per le operazioni sospette e antiriciclaggio;
- la trasparenza.

Il sistema informatico in outsourcing è sottoposto a idonee procedure di backup dei dati e che consentono il ripristino dell'operatività in tempi brevi.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008) è stato emesso il Documento di Valutazione dei Rischi dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il Confidi ha stipulato contratti di assicurazione per mitigare alcuni rischi operativi.

Rischio reputazionale e strategico

Si ritiene che il Confidi non sia esposto al rischio strategico in quanto non si prevedono cambiamenti nell'ambito di operatività e non si prevedono cambiamenti nel contesto competitivo che non siano già presidiati. La struttura organizzativa è semplice e numericamente contenuta, inoltre l'attività rimane limitata ad un'unica tipologia di prodotto "la concessione di garanzia" e servizi strumentali alla stessa.

Non si ritiene di essere esposto al rischio di reputazione.

Il sito internet viene costantemente aggiornato e si sta procedendo con ulteriori upgrade per rendere maggiormente disponibili, consultabili e stampabili tutti i documenti in ottemperanza a quanto disposto dalle normative vigenti.

Rischio di prezzo

Non si rileva un rischio di prezzo in quanto il Confidi opera già una politica commissionale in linea con i competitors Regionali ed in tendenziale equilibrio economico.

SEDI SECONDARIE

Il Confidi non ha sedi secondarie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Presentando il bilancio chiuso al 31.12.2023, ci troviamo all'ultimo anno del mandato triennale del Consiglio di amministrazione in carica, che prosegue il proprio operato in continuità con la precedente gestione mantenendo l'impegno di adeguare la rappresentanza del Confidi ad un modello di efficientamento della Struttura.

Si segnala che non sono intervenuti fatti di rilievo gestionali che possano compromettere la società ed i suoi fondamentali, fatti salvo quelli esogeni che stanno caratterizzando la scena nazionale ed internazionale.

L'esercizio 2024 si prefigura caratterizzato da uno scenario di persistente incertezza dovuta alla difficile prevedibilità degli sviluppi dei conflitti in essere nel contesto internazionale. Gli impatti sul costo delle materie prime, le dinamiche inflazionistiche e le decisioni di politica monetaria sul livello dei tassi condizioneranno in misura significativa i mercati finanziari e l'attività delle imprese.

In questo contesto il Confidimpresa Abruzzo ha mostrato una crescita costante negli ultimi anni, consolidando la propria posizione nel panorama economico regionale. La previsione per i prossimi tre anni si basa su un'analisi delle tendenze di mercato, delle dinamiche economiche regionali e delle strategie adottate dall'organizzazione. Di seguito i punti e le tematiche che verranno sviluppate:

1. **Innovazione e Digitalizzazione:** nei prossimi tre anni, Confidimpresa Abruzzo si concentrerà sulla digitalizzazione dei servizi offerti. L'obiettivo è migliorare l'efficienza operativa e la soddisfazione dei clienti. Verranno implementati nuovi strumenti digitali per la gestione delle pratiche, la comunicazione con i soci e l'analisi dei dati. L'adozione di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale e il machine learning, consentirà di prevedere meglio le esigenze dei soci e di personalizzare i servizi offerti.
2. **Espansione dei Servizi e Diversificazione:** Confidimpresa Abruzzo amplierà la gamma dei servizi offerti, introducendo nuove soluzioni di finanziamento e garanzia per le imprese. In particolare, verranno sviluppati prodotti specifici per i settori emergenti e per le start-up innovative. L'attenzione sarà rivolta anche alla sostenibilità, con l'introduzione di servizi finanziari che promuovano investimenti eco-compatibili e progetti di economia circolare.
3. **Rafforzamento delle Relazioni con gli Stakeholder:** nei prossimi tre anni, Confidimpresa Abruzzo intensificherà le collaborazioni con le istituzioni pubbliche, le associazioni di categoria e gli altri soggetti del sistema finanziario. Queste sinergie saranno fondamentali per promuovere lo sviluppo economico regionale e per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Saranno organizzati eventi, workshop e sessioni formative per migliorare la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti finanziari disponibili.
4. **Potenziamento della Struttura Organizzativa:** per supportare la crescita e l'espansione dei servizi, sarà necessario un potenziamento della struttura organizzativa. Questo includerà l'assunzione di nuove risorse umane, la formazione continua del personale e la riorganizzazione dei processi interni per garantire maggiore efficienza e rapidità di risposta. Particolare attenzione sarà dedicata alla formazione su tematiche innovative e alla gestione del cambiamento.
5. **Monitoraggio e Valutazione dei Risultati:** Confidimpresa Abruzzo implementerà un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti. Questo sistema permetterà di analizzare in modo continuativo le performance aziendali e di apportare tempestivamente eventuali correttivi. La trasparenza e la rendicontazione saranno principi guida, con report periodici che verranno condivisi con i soci e gli stakeholder.

L'evoluzione prevedibile della gestione di Confidimpresa Abruzzo per i prossimi tre anni è orientata verso l'innovazione, l'espansione dei servizi, il rafforzamento delle relazioni e l'ottimizzazione della struttura organizzativa. Queste azioni sono fondamentali per sostenere la crescita economica della regione e per rispondere efficacemente alle esigenze delle imprese locali.

MUTUALITA' PREVALENTE

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A108728 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2023.

CONCLUSIONI

Il bilancio 2023 del Confidi è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A., società tra le quattro più grandi al mondo (cosiddette *big four*), specializzata nelle revisioni e certificazioni di bilanci dei Confidi.

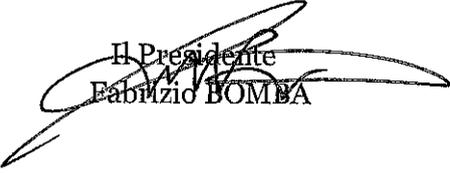
Concludiamo questa relazione ritenendo di aver svolto il nostro compito con responsabilità e diligenza, di aver esposto con chiarezza i fatti e rappresentato in modo veritiero e corretto i dati relativi all'attività svolta. A nome del Consiglio di amministrazione e mio personale Vi ringraziamo per la fiducia che oramai ci dimostrate da diversi anni e che speriamo di meritarcene.

Vi ringraziamo per la Vostra attenzione.

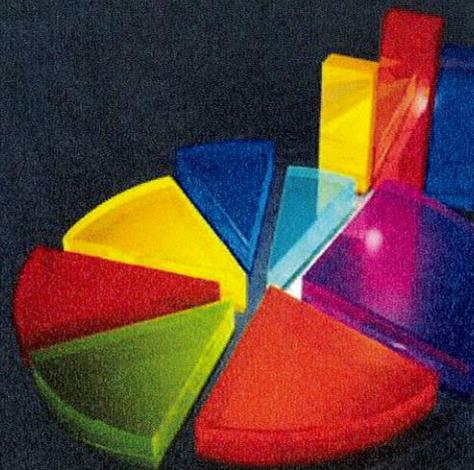
Lanciano, 21 maggio 2024

Confidimpresa Abruzzo

Il Presidente
Fabrizio BOMBA



BILANCIO



VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.181.708	3.285.753
20 - CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI		
a) a vista	-	-
b) altri crediti	2.462.916	2.143.981
20 - TOTALE CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	2.462.916	2.143.981
30 - CREDITI VERSO CLIENTELA		
a) effetti in sofferenza	213.390	181.543
b) crediti verso altri	6.996	8.501
c) crediti per spese di giudizio	-	-
30 - TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	220.386	190.044
40 - OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO		
a) di emittenti pubblici	-	-
b) di banche	-	-
c) di enti finanziari	3.542.370	3.720.453
d) di altri emittenti	-	-
40 - TOTALE OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	3.542.370	3.720.453
50 - AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	-	-
60 - PARTECIPAZIONI	6.000	6.000
70 - PARTECIPAZIONI IN IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	-	-
80 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-
90 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	602.251	640.474
100 - CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO		
a) di cui capitale richiamato	-	-
b) di cui capitale non richiamato	-	-
100 - TOTALE CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
110 - AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-
120 - ATTIVITÀ FISCALI		
a) correnti	46.662	45.839
b) differite	-	-
120 - TOTALE ATTIVITÀ FISCALI	46.662	45.839
130 - ALTRE ATTIVITÀ		
a) Crediti Vs. Regione Abruzzo per contributi c/int.	63.272	63.272
b) Crediti Vs. Regione Abruzzo per Fondi Par-Fas 2007-2013	-	-
c) crediti verso altri	-	-
130 - TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	63.272	63.272
140 - RATEI E RISCONTI ATTIVI		
a) ratei attivi	-	-
b) risconti attivi	-	-
140 - TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	-	-
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	10.125.564	10.095.815

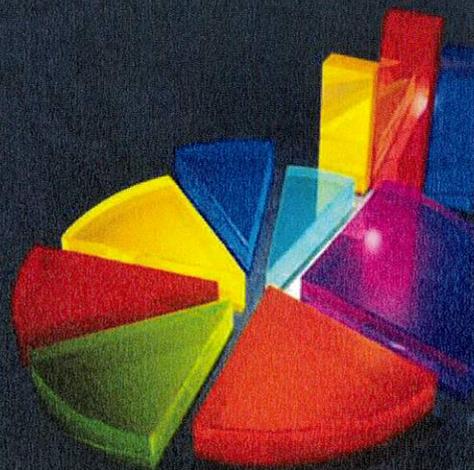
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10 - DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI		
a) a vista	972	288
b) a termine o con preavviso	-	-
10 - TOTALE DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	972	288
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA		
a) a vista	141.182	146.972
b) a termine o con preavviso	-	-
20 - TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA	141.182	146.972
30 - DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		
a) obbligazioni	-	-
b) altri titoli	-	-
30 - TOTALE DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	-	-
40 - PASSIVITÀ FISCALI		
a) correnti	5.725	6.088
b) differite	-	-
40 - TOTALE PASSIVITÀ FISCALI	5.725	6.088
50 - ALTRE PASSIVITÀ		
a) altre passività	32.587	34.279
b) riserva fondo indisponibile L.108/96	1.877.882	1.577.726
c) fondi Regione Abruzzo	449.559	445.486
50 - TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	2.360.027	2.057.491
60 - RATEI E RISCONTI PASSIVI		
a) ratei passivi	-	-
b) risconti passivi	79.109	97.738
60 - TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	79.109	97.738
70 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	116.229	107.480
80 - FONDI PER RISCHI E ONERI		
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-
b) fondi im poste e tasse	-	-
c) altri fondi	1.709.628	1.810.546
80 - TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.709.628	1.810.546
90 - FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
100 - CAPITALE	1.531.349	1.557.416
110 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-
120 - RISERVE		
a) riserva legale	2.594.770	2.594.770
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
c) riserve statutarie	797.585	872.288
d) altre riserve	919.441	919.441
120 - TOTALE RISERVE	4.311.796	4.386.498
130 - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
140 - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
150 - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 130.453	- 74.703
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.712.692	5.869.212
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	10.125.564	10.095.815

CONTO ECONOMICO

31/12/2023 31/12/2022

10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
a) di cui su crediti verso clientela	4.938	1.884
b) di cui su titoli di debito	29.535	58.898
10 - TOTALE INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	34.473	60.782
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		
a) di cui su debiti verso clientela	-	-
b) di cui su debiti rappresentati da titoli	-	-
20 - TOTALE INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-	-
30 - MARGINE DI INTERESSE	34.473	60.782
40 - COMMISSIONI ATTIVE	63.178	60.494
50 - COMMISSIONI PASSIVE	-	-
60 - COMMISSIONI NETTE	63.178	60.494
70 - DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	-	-
80 - PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	5.056	491
90 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	102.708	121.767
100 - RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	- 2.212	-
110 - RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	108.028	121.326
120 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	208.524	243.093
130 - SPESE AMMINISTRATIVE		
a) spese per il personale		
- salari e stipendi	105.952	103.353
- oneri sociali	28.647	27.925
- trattamento di fine rapporto	9.104	16.316
- trattamento di quiescenza e simili	-	-
TOTALE a) spese per il personale	143.703	147.595
b) altre spese amministrative	168.832	142.785
130 - TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	312.536	290.380
140 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	-	-
150 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	38.222	38.952
160 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	29.792	26.560
170 - ALTRI ONERI DI GESTIONE	6.943	7.074
180 - COSTI OPERATIVI	327.909	309.845
190 - RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
200 - RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
210 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	- 119.385	- 66.753
220 - PROVENTI STRAORDINARI	-	-
230 - ONERI STRAORDINARI	4.549	1.606
240 - UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	- 4.549	- 1.606
250 - VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
260 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	6.519	6.344
270 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 130.453	- 74.703

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

Premessa

Il presente bilancio è stato predisposto, secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1° settembre 2015) ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) d'ora in avanti "decreto" come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del Codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

31

A) CRITERI APPLICATI NELLE VALUTAZIONI DI BILANCIO, NELLE RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE E NELLE RIVALUTAZIONI

(Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2023, sono quelli previsti dal nuovo decreto che, nella loro maggioranza, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto considerati.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Parte A.1

Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Per potenzialità

si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

33

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione

del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione.

Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco. Tra i titoli immobilizzati figura anche l'importo delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza. Le differenze sono calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli (titoli emessi dallo stesso soggetto ed aventi uguali caratteristiche). I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera i relativi prezzi di mercato, operando, in tal caso, le corrispondenti svalutazioni.

Criteri di valutazione

A2.1 Titoli immobilizzati

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. La svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni è obbligatoria nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi. Il Confidi tra i titoli immobilizzati ha inserito solo titoli di emittenti bancarie e assicurative. I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli immobilizzati, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

A2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono valutati in base del valore di mercato.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis") e comprendono la differenza tra il costo di acquisto e il valore superiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni

finanziarie che è portata in aumento degli interessi prodotti dai titoli; nonché la differenza tra il costo di acquisto e il valore inferiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in riduzione degli interessi prodotti dai titoli. Gli interessi comprendono inoltre anche le differenze negative tra valori di emissione dei titoli di debito immobilizzati e non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione). L'importo del premio di sottoscrizione (negoziazione) di competenza dell'esercizio, determinato secondo la metodologia sopra indicata, è rilevato in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo. Lo scarto di

negoziatore partecipa alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica per il periodo di durata del titolo medesimo.

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le “partecipazioni” costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l’intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell’attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell’attivo al costo di acquisto o di costituzione. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall’importo corrispondente all’importo sottoscritto e pagato. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione.

36

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell’iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l’articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell’esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate individualmente. Il costo sostenuto all’atto dell’acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all’economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l’organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell’originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l’ammontare corrispondente.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell’esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell’art. 17 del “decreto” sono indicate separatamente con apposito “di cui” alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni

finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono sia strumentali all'esercizio dell'attività della Società che non.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni 0%;
- fabbricati strumentali e non strumentali: 3%;
- impianti e macchinari: 15 e 20%
- attrezzature e mobili: 10 e 12%
- altri beni: 25%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali, volontarie o monetarie.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in base ad aliquote medie annuali dimezzate.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di

brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. I costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "*pro-rata temporis*" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, rilevazioni delle componenti reddituali

Ai sensi dell'art. 9 del decreto, il fondo per rischi finanziari generali è destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni finanziarie poste in essere dal Confidi. Il saldo delle dotazioni e dei prelievi riguardanti tale fondo è iscritto in apposita voce di conto economico. Dal resoconto della consultazione del Provvedimento risulta che la voce 90 "Fondi per rischi finanziari generali" è stata prevista in attuazione della facoltà, riconosciuta dalla direttiva 86/635/CEE agli Stati membri che non ammettono la prassi delle riserve occulte, di costituire in bilancio un fondo per rischi finanziari generali che, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa (ossia, il complesso dei rischi che gravano sulla gestione del confidi), è assimilabile a una riserva patrimoniale. Tale fondo va alimentato e utilizzato attraverso accantonamenti e utilizzi che transitano per il conto economico. Tale voce, quindi, non può essere utilizzata per allocare i contributi pubblici ricevuti dai confidi a copertura di rischi specifici.

40

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". Nessuno dei dipendenti è ricorso a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe

(art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

Sezione 1. I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso banche - fondi monetari	8.970
Crediti verso banche - CCIAA	104.592
Crediti verso banche - fondi Mef antiusura	1.877.882
Crediti verso banche - fondi antiusura Confidi	10.400
Crediti verso banche - fondi regionali	449.559
Crediti verso banche - interessi attivi da liquidare	11.513
Totale	2.462.916

La tabella comprende il saldo di diversi conti correnti "non a vista" vincolati a garanzia di esposizioni creditizie. I saldi sono comprensivi degli interessi attivi, ritenute e spese inseriti per competenza. I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile ed ammontano a euro 3.181.708.

Nei crediti a vista della voce 10 sono ricompresi fondi vincolati su base convenzionale con le banche a fronte delle garanzie concesse per complessivi euro 783.078.

La diminuzione del fondo antiusura è data dal fatto che il Confidi è rientrato in possesso dello stanziamento iniziale lasciando il fondo antiusura con il valore minimo determinato dall'art.1 del D.M. 6 agosto 1996.

La movimentazione del fondo antiusura, nel corso dell'esercizio 2023, è stata la seguente:

Fondi propri	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Costituzione iniziale	130.000	10.400
Totale	130.000	10.400

Fondi Ministero dell'economia e finanze e di altri enti	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Consistenza iniziale	-	-
<i>Contributi pubblici ricevuti</i>	2.917.772	3.214.314
<i>Escussioni addebitate</i> -	1.372.761 -	1.338.577
<i>Interessi maturati al netto di oneri e ritenute</i>	74.124	80.117
<i>Restituzioni contributo</i>		
(+) Competenze nette maturate		
(+) Contributi (erogazione dell'anno)		
(-) Restituzioni di contributi (rimborsi spese) -	41.409 -	77.972
Totale complessivo fondo antiusura	1.577.726	1.877.882
Conti correnti	1.577.726	1.877.882
Valore del portafoglio titoli (obbligazioni e BTP)		
Spese di gestione e altre rettifiche da operare post 31/12		

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti per intervenuta escussione	213.390
Altri crediti	6.996
Totale	220.386

43

I crediti per intervenuta escussione sono relativi a n. 127 posizioni per le quali il Confidi ha attivato delle procedure di recupero per complessivi euro 1.066.949 (euro 1.094.930 al 31.12.2022). I crediti sono esposti in bilancio al netto del fondo svalutazione. Le svalutazioni sono state effettuate in forma forfettaria applicando la percentuale dell'80% sul monte crediti al 31.12.2023, come da delibera del Consiglio d'Amministrazione.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia, il fondo è iscritto nella presente voce quale importo rettificativo dei "crediti verso la clientela" al fine di evidenziare gli accantonamenti effettuati sulle posizioni classificate come "sofferenze di cassa" separatamente da quelle classificate come "scaduto deteriorato/inadempienze probabili/sofferenze di firma".

L'importo di euro 6.996 fa riferimento a crediti verso altri enti per rimborsi spese da ricevere.

1.3 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Si evidenzia, qui di seguito, la variazione del conto "crediti per intervenuta escussione" verificatasi nell'esercizio per effetto dei nuovi "addebiti" e dei vari "rientri":

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Situazione iniziale	1.094.930
(+) Interventi dell'esercizio, compresi riaddebiti spese	44.861
(+) Perdite nette	
(-) Svalutazioni	853.559
(+) Riprese di valore	
(-) Recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	72.842
Situazione finale	213.390

Si replica la tabella in altro formato per maggior dettaglio:

Dettaglio crediti per intervenuta escussione	2023
Saldo iniziale (lordo) al 1° gennaio 2023	1.094.930
Variazioni in aumento:	44.861
Nuove insolvenze	20.269
Addebiti ulteriori per spese legali	24.592
Variazioni in diminuzione:	72.842
Recuperi	47.638
Recuperi antiusura	25.204
Saldo finale (lordo) al 31 dicembre 2023	1.066.949
Fondo rischi per interventi in garanzia	853.559
Saldo netto in bilancio al 31 dicembre 2023	213.390

Sezione 2 – I titoli

44

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	-	-
<i>a) immobilizzati</i>	3.542.370	3.542.370
<i>b) non immobilizzati</i>	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
Totale	3.542.370	3.542.370

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio fino a naturale scadenza a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzabili per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare eventualmente fondi ad investimenti alternativi.

I titoli non sono a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

Tra i titoli di debito immobilizzati troviamo:

- La polizza assicurativa Piano Cassaforte Private sottoscritta con BPER Banca per un valore di € 1.009.014
- Un Time Deposit Vincolato della durata di 6 mesi sottoscritto con la Fideuram S.p.A. per un valore di € 1.003.844

- La polizza assicurativa Eurovita Private di IW Bank per un valore di € 515.645
- Titoli obbligazionari BPER per un valore di € 13.868

Sezione 3 – Le partecipazioni

Voci/Valori	Valore di bilancio
1. Imprese controllate	-
2. Imprese collegate	-
3. Altre partecipazioni	6.000
Totale	6.000

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Vanno dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante.

La società nel corso dell'anno 2021 ha acquisito 60 quote del valore nominale di € 100 l'una della Banca del Gran Sasso d'Italia Credito Cooperativo. Per effetto dell'incorporazione della Banca del Gran Sasso d'Italia nel Banco Marchigiano Credito Cooperativo le n. 60 azioni sono state concambiate con n. 42 azioni del Banco Marchigiano il cui valore nominale è pari ad oggi ad euro 141,00 ciascuna, più un sovrapprezzo totale di euro 78,00.

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

45

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

4.1 Composizione della voce 80 "immobilizzazioni immateriali"

Al 31 dicembre 2023 non esistono immobilizzazioni immateriali in corso di ammortamento.

4.2 Composizione della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Terreni e fabbricati ad uso funzionale	598.885
Terreni e fabbricati diversi	-
Mobili	-
Impianti e Macchinari per uffici	2.978
Altre	389
Acconti	-
Totale	602.251

4.2.1 Dettagli della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Mobili	Impianti e macchinari	Altre	Acconti
A. Valori all'inizio dell'esercizio	635.972	119	3.888	495	-
Costo storico	1.236.232	17.714	63.137	38.338	-
Fondo ammortamento	- 600.261	- 17.594	- 59.250	- 37.843	-
B. Incrementi	-	-	-	-	-
Acquisti	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Altri incrementi	-	-	-	-	-
C. Decrementi	- 37.087	- 119	- 910	- 106	-
Vendite	-	-	-	-	-
Ammortamenti	- 37.087	- 119	- 910	- 106	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altri decrementi	-	-	-	-	-
D. Valori alla fine dell'esercizio	598.885	0	2.978	389	-

Sezione 5. Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

5.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti per ritenute d'acconto 4%	45.594
Altri crediti fiscali	1.067
Totale	46.662

L'importo di bilancio fa riferimento sostanzialmente a crediti tributari per ritenute d'imposta IRES. L'importo di euro 45.594 è stato chiesto a rimborso e si è in attesa dell'erogazione.

5.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso la Regione Abruzzo per contributi in c/interessi da erogare	63.272
Totale	63.272

L'importo di bilancio fa riferimento a crediti a vista nei confronti della Regione Abruzzo per contributi in c/interessi ai sensi della L.R. 2 agosto 2010, n. 37, art. 7 e L.R. 30 aprile 2009, n. 23.

Sezione 6. I debiti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso banche per contributi c/interessi da erogare	972
Totale	972

La voce di bilancio si riferisce a debiti a vista nei confronti delle banche per contributi in conti interessi da restituire e per recuperi di escussioni.

6.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso soci per rimborsi di capitale	124.432
Soci esclusi da compensare	12.250
Soci esclusi rimborsi entro un anno	4.500
Totale	141.182

I debiti verso soci per quote di capitale sociale fanno riferimento ai recessi deliberati dal C.d.A.

Sezione 7. I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70 e 80.

47

7.1 Composizione della voce 40 "Passività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti per ritenute IRPEF operate	5.510
Debiti tributari IRAP	175
Altri debiti	40
Totale	5.725

Le passività fiscali sono riferite essenzialmente a ritenute Irpef operate dal Confidi di competenza dell'esercizio 2023 e scadenti nell'esercizio successivo.

7.3. Variazioni nell'esercizio della voce 70 "Trattamento di fine rapporto del personale"

A. Valori all'inizio dell'esercizio	107.480
B. Incrementi	8.749
Accantonamenti	8.749
Altri incrementi	-
C. Decrementi	-
Liquidazioni per cessazione dei rapporti di lavoro	-
Altri decrementi	-
D. Valori alla fine dell'esercizio	116.229

Il fondo rappresenta l'effettivo debito della società alla data di riferimento del bilancio verso i dipendenti in forza alla stessa data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

7.3 Composizione della voce 80 "fondi per rischi e oneri"

c) Altri fondi

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Fondo rischi forfettario per garanzie prestate	154.865
Fondo rischi l. antiusura	22.715
Fondo rischi CCIAA	151.865
Fondo rischi erogazioni contributi c/interessi l.r.	1.380.183
Totale	1.709.628

I Fondi rischi per garanzie prestate rappresentano la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie.

La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2023 è riportata nella parte D della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda i criteri di svalutazione il Consiglio ha adottato una specifica delibera che prevede modalità di calcolo diverse in base alla tipologia di classificazione data al credito di firma. Il Confidi ha adottato le seguenti classificazioni:

Classificazione	Descrizione	Caratteristiche	Percentuale di accantonamento
IN BONIS	In bonis	Imprese che non presentano rate in ritardo	2,50%
	Scaduto non deteriorato (scaduto)	Imprese con ritardi di pagamento che non superano i 90 giorni	5,00%
DETERIORATO FUORI BILANCIO	Garanzie Deteriorate (scaduto deteriorato)	Imprese con ritardi di pagamento che superano i 90 giorni ma che non superano i 270 giorni	20,00%
	Garanzie Deteriorate (inadempienza probabile)	Imprese con ritardi di pagamento che superano i 270 giorni (ovvero imprese per le quali è pervenuta una comunicazione di revoca o di messa in mora)	30,00%

SOFFERENZA FUORI BILANCIO	Sofferenza fuori bilancio	Trattasi di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. In assenza di altre informazioni, vengono incluse le imprese con ritardi di pagamento che superano i 360 giorni.	60,00%

Il **fondo rischi per garanzie prestate** ammonta ad euro 154.865 ed è così determinato:

In bonis Scaduto non deteriorato Deteriorato Deteriorato IP Scaduto oltre 360 gg

<i>Ammontare crediti</i>	1.365.052	74.514	111.383	24.498	145.644
<i>Percentuale di svalutazione</i>	2,50%	5,00%	20,00%	30,00%	60,00%
<i>Ammontare svalutazione</i>	34.126	3.726	22.277	7.350	87.386

L'ammontare determinato applicando le percentuali stabilite ammonta ad euro 154.865. Nel corso dell'anno si è provveduto ad adeguare tale fondo al valore delle percentuali di svalutazioni applicate, riducendolo di euro 53.306,93 (al 31.12.2023 era di euro 208.171) anche in virtù di una diminuzione delle pratiche in essere ed anche al fatto che molte pratiche verranno completamente rimborsate nel corso del 2024.

7.3.1 Movimentazione della voce 80 "fondi per rischi e oneri"

Categorie/Valori	31/12/2022	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2023
Fondo rischi forfettario per garanzie prestate	208.171	-	53.307	154.865
Fondo rischi l. antiusura	69.491	40.748	87.524	22.715
Fondo rischi CCIAA	152.700	-	836	151.865
Fondo rischi erogazioni contributi c/interessi l.r.	1.380.183	-	-	1.380.183
Totale	1.924.482	40.748	141.667	1.709.628

49

Sezione 8. Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 "Capitale e "azioni o quote proprie": composizione

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni alla fine dell'esercizio	-	-
<i>interamente liberate</i>	1.245	-
<i>non interamente liberate</i>	-	-
A.1 Azioni costituite da contributi pubblici	-	-
A.2 Azioni proprie	-	-
Totale	1.245	-

8.1.1 Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.262	-
B. Nuove sottoscrizioni a pagamento	2	-
C. Annullamento per esclusione/recessi soci	-	19
D. Altre variazioni	-	-
Totale	1.245	-

8.2 Riserve: altre informazioni

Voci/tipologie	31/12/2022	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2023
Riserva legale	2.594.770	-	-	2.594.770
Riserve statutarie	872.288	-	74.703	797.585
Altre riserve	919.441	-	-	919.441
Totale	4.386.498	-	74.703	4.311.796

Le movimentazioni delle riserve riportate nel prospetto soprastante sono da correlare a:

- quanto al decremento delle riserve statutarie per euro/k 74, alla copertura della perdita d'esercizio 2022.

Sezione 9. Altre voci del passivo

50

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso INPS	6.203
Debiti verso INAIL	-
Debiti verso Dipendenti	7.232
Debiti verso fornitori	-
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	18.402
Note di accredito da ricevere	-
Altri debiti	750
Fondo POR/FERS Fira	352.397
Fondo PAR/FSC Abruzzo 2007-2013 Linea Azione 1.2.2.A	-
Fondo ex PAR/FAS gestione risorse ex linea I.2.2.a del PAR FSC A	97.162
Fondo L. antiusura 108/96	1.877.882
Totale	2.360.027

La voce di bilancio è costituita da debiti a breve maturati e non scaduti alla data di chiusura dell'esercizio nei confronti di enti previdenziali e assistenziali, dei dipendenti, di fornitori di beni e servizi, dei fondi gestiti per conto della Regione Abruzzo ed il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Ratei passivi	-
Risconti passivi su commissioni attive	79.109
Altri risconti passivi	-
Totale	79.109

In conformità a quanto disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 le commissioni attive sulle garanzie prestate vengono iscritte in bilancio per competenza economica secondo il metodo del "pro rata temporis".

Sezione 10 – Altre informazioni

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Categori/valori	a vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
A. Attività per cassa	3.181.708	176.815	777.074	6.101.287
a.1) Cassa e disponibilità liquide	3.181.708			
a.2) Finanziamenti per intervenuta escussione		53.347	320.085	693.517
a.3) Altri finanziamenti (POR/FESR e PAR/FAS)			352.397	
a.4) Conti bancari dedicati l. antiusura				1.888.282
a.5) Altri titoli di debito (obbligazioni)		13.868		3.519.489
a.6) Conti bancari dedicati a finanziamenti CCIAA			104.592	
a.7) Altre attività (banche, Regione Abruzzo; rimborsi f)		109.600		
B. Passività per cassa	142.153	38.312	-	116.229
b1) Debiti verso banche e altri enti finanziari	972			
b2) Debiti verso la clientela	141.182			
b3) Debiti rappresentati da titoli				
b4) Altre passività (fiscali, TFR, altre)		38.312		116.229
C. Operazioni fuori bilancio	-	87.386	29.626	37.852
c1) Garanzie rilasciate	-	87.386	29.626	37.852
c2) Garanzie ricevute				
c.3) altre operazioni	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte	-	-	-	-

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a tutte le categorie.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

Sezione 1. Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Tipologia	Valore di bilancio
Crediti verso banche ed enti finanziari	4.938
Crediti verso la clientela	29.535
Obbligazioni e altri titoli di debito	-
Altre esposizioni	-
Totale	34.473

La voce comprende i rendimenti attivi derivanti da depositi in conto corrente e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza economica.

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

Il Confidi non ha maturato alcun importo rilevante iscrivibile in tale voce.

52

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Tipologia	Valore di bilancio
su garanzie rilasciate	63.178
per servizi ausiliari alla clientela	-
per servizi ausiliari a terzi	-
per altri servizi	-
Totale	63.178

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni stesse. Come già indicato alla voce “risconti passivi”, si ricorda che le commissioni di garanzia sono oggetto di risconto passivo, calcolato in relazione alla durata e al rischio a cui l'operazione si riferisce. In ottemperanza a quanto previsto del provvedimento Banca d'Italia ed alla conseguente delibera del Consiglio di Amministrazione sono rilevate nel conto economico “*pro-rata temporis*” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che i risconti sulle commissioni di garanzia possano essere determinati al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. Il Confidi ha utilizzato il metodo dei risconti passivi a partire dall'esercizio 2018.

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Tipologia	Valore di bilancio
Profitti da operazioni finanziarie	5.056
Perdite da operazioni finanziarie	-
Totale	5.056

La voce accoglie il profitto di valore derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli BPER posseduti dal Confidi.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	numero medio
dirigenti	-
impiegati	3
Totale	3

53

4.2 Composizione della voce 130 "spese amministrative"

Tipologia	Valore di bilancio
A. Spese per il personale	143.703
A1) Salari e stipendi	105.952
A2) Oneri sociali	28.647
A3) Trattamento di fine rapporto	9.104
A4) Altre spese per il personale	-
B. Altre spese amministrative	168.832
B1) Amministratori	35.440
B2) Sindaci	21.152
B2) Società di revisione	13.243
B3) Spese per l'acquisto di beni e servizi	22.972
B4) Premi assicurativi	1.710
B5) Altre spese amministrative	74.315
Totale	312.536

Nei costi iscritti per i sindaci e la società di revisione sono compresi anche i costi per rimborsi spese.

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

5.1 Composizione della voce 100 "rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

Tipologia	Valore di bilancio
Rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	2.212
Totale	2.212

Nel corso del 2023 c'è stata una rettifica di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni riguardante la posizione di De Ritis Tatiana per euro 2.212.

5.2 Composizione della voce 110 "riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

Nel corso del 2023 ci sono state riprese di valore su crediti pari ad euro 108.028.

Tipologia	Valore di bilancio
Riprese di su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	108.028
Totale	108.028

54

La voce accoglie le riprese effettuate sugli accantonamenti relativi al fondo rischi sulle garanzie prestate.

Sezione 6. Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

Tipologia	Valore di bilancio
Proventi diversi	2.662
Quote associative	50
Rimborsi spese	27.070
Abbuoni	10
Totale	29.792

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Valore di bilancio
Oneri diversi di gestione	6.943
Totale	6.943

L'importo della voce in commento è costituito esclusivamente dall'IMU.

6.3 Composizione della voce 230 “oneri straordinari”

Tipologia	Valore di bilancio
Sopravvenienze passive	4.549
Totale	4.549

La voce comprende sopravvenienze passive per euro 4.549 per l'adeguamento del Fondo POR-FERS al conto corrente.

6.4 Composizione della voce 260 “imposte sul reddito dell'esercizio”

Tipologia	Valore di bilancio
Imposte correnti	6.519
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-
Variazione delle imposte differite (+/-)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.519

L'importo delle imposte correnti è costituito dall'imposta IRAP 2023.

Il Confidi ha determinato l'imposta secondo il c.d. “metodo retributivo”, che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente. Dal calcolo non risultano debiti per IRES.

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

(importi in migliaia di euro)

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sugli aspetti organizzativi, fermo restando quanto riportato nella relazione sulla gestione nella parte del "rischio di credito" (alla quale si rimanda), in questa sezione si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- a) l'unico organo deputato ad autorizzare il rilascio degli impegni di garanzia è il Consiglio di amministrazione;
- b) sotto il profilo dimensionale, il Confidi ha una struttura "leggera", con un numero di personale dipendente molto contenuto (n. 3 dipendenti). Tale struttura permette un'efficiente risposta alle esigenze del mercato e flessibilità operativa;
- c) è stato implementato a fine esercizio 2018 un sistema informatico che permette l'inserimento di alcune attività di controllo automatizzato, quale ad esempio uno "scoring" di bilancio, blocchi per l'avanzamento o meno nell'istruttoria della pratica, oltre al ricorso ad altre banche dati quali Crif.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel processo del credito vengono utilizzati prevalentemente gli strumenti informatici per la documentazione messa a disposizione dal Confidi e si osservano le prassi operative che ne regolano l'uso. La fase di concessione del credito, finalizzata alla valutazione della domanda di affidamento del socio e alla successiva eventuale erogazione, è strutturata nelle seguenti fasi:

- raccolta documentale;
- pre-delibera dell'Istituto di Credito;
- istruttoria;
- delibera e perfezionamento.

L'addetto ai crediti ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all'ufficio crediti compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sono state introdotte specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire e, a fine esercizio, sono state attivate procedure per il ricorso alle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia.

Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso Soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate).

In particolare, si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate".

c. Esposizioni scadute deteriorate

"Esposizioni diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili" che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni.

Sulla base della considerazione di fondo che la "Garanzia" rimane pur sempre un "elemento accessorio" al finanziamento soprastante, e dunque la "misura di concessione" potrà essere concessa soltanto da parte dell'istituto bancario erogante, a seguito di un'istruttoria della posizione nel corso della quale viene eventualmente anche accertata la difficoltà finanziaria in cui versa l'impresa, il criterio adottato per il censimento delle "esposizioni oggetto di concessione" è da individuarsi, al pari di quanto già avviene per l'aggiornamento degli Status creditizi dei portafogli di garanzie, dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla Banche e da eventuali informazioni esterne acquisite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo netto
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	2.095.325
2. Altre garanzie rilasciate	
3. Impegni irrevocabili	
4. Attività costituite in garanzia in obbligazioni di terzi	

Le garanzie sono valorizzate all'ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

A.2 Finanziamenti

Categorie/Valori	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione	1.066.949	853.559	213.390
Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.066.949	853.559	213.390
Altre esposizioni deteriorate	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Esposizioni non deteriorate	-	-	-
Esposizioni deteriorate: sofferenze	-	-	-
Altre esposizioni deteriorate	-	-	-
Totale	1.066.949	853.559	213.390

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/ altre deteriorate). La rettifica è pari al fondo svalutazione analitico iscritto in bilancio.

Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Siccome non vi è altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.; è stata replicata la stessa tabella indicando “negli altri finanziamenti” le garanzie in bonis e non in bonis ma non escusse con i relativi fondi:

Categorie/Valori	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione	1.066.949	853.559	213.390
Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.066.949	853.559	213.390
Altre esposizioni deteriorate	-	-	-
Altri finanziamenti	1.721.091	154.865	1.566.226
Esposizioni non deteriorate	1.439.565	37.852	1.401.713
Esposizioni deteriorate: sofferenze	145.644	87.386	58.258
Altre esposizioni deteriorate	135.881	29.626	106.255
Totale	2.788.039	1.008.424	1.779.616

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate (Valori lordi)

Causali	Importo
A. Esposizione Iniziale Lorda	122.999
A1. di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	30.999
B1. ingressi da esposizioni non deteriorate	7.134
B2. interessi di mora	-
B3. altre variazioni in aumento	23.866
C. Variazioni in diminuzione	81.048
C1. uscite verso esposizioni non deteriorate	-
C2. cancellazioni	-
C3. incassi	81.048
C4. altre variazioni in diminuzione	-
D. Esposizione Lorda finale	72.950
D1. di cui per interessi di mora	

Nella tabella sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, alla voce "cancellazioni" sono state indicate le cancellazioni operate in dipendenza di atti estintivi delle esposizioni come da delibere del C.d.A. dove si è preso atto definitivamente dell'irrecuperabilità dell'attività finanziaria o di parte di essa, ovvero, della rinuncia ad atti di recupero per motivi di convenienza economica. Tale principio vale anche per le attività in sofferenza verso soggetti sottoposti a procedure concorsuali; pertanto, ancorché non sia intervenuta la chiusura della procedura concorsuale, la segnalazione delle attività in sofferenza non è più dovuta, laddove, in tal senso, disponga, la delibera del C.d.A.

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	952.614		2.095.325	154.865
- garanzie a prima richiesta	952.614	-	2.095.325	154.865
- altre garanzie	-	-	-	-
Totale	952.614		2.095.325	154.865

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

60

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	1.721.091	952.614	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.721.091	952.614	-	-
- altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	1.721.091	952.614	-	-

Nella tabella sono evidenziate le controgaranzie in essere alla data di chiusura del bilancio.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	sui singoli debitori	su più debitori	sui singoli debitori	su più debitori
	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio su prima perdita	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio su tipo di mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	133	-	4	-
- garanzie a prima richiesta	133	-	4	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Totale	133	-	4	-

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate nell'anno 2023

61

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altro
(A) Valore lordo iniziale	2.731.946			
(B) Variazioni in aumento:	143.500	-	-	-
- (b1) Garanzie Rilasciate	143.500			
- (b2) altre variazioni in aumento				
(C) Variazioni in diminuzione	780.121	-	-	-
- (c1) garanzie concesse				
- (c2) altre variazioni in diminuzione	780.121			
(D) Valore Lordo Finale	2.095.325	-	-	-

La tabella mostra la variazione della consistenza delle garanzie rilasciate nell'anno 2023.

A. 12 Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	3.181.708
2. Crediti verso enti finanziari	2.462.916
3. Crediti verso clientela	213.390
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	3.542.370
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	6.000
6. Attività materiali	602.251
Totale	10.008.635

Vengono riportati i valori di bilancio

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		63.178	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta		63.178	-	-	-	-
- altre garanzie		-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine		-	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta		-	-	-	-	-
- altre garanzie		-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota		-	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta		-	-	-	-	-
- altre garanzie		-	-	-	-	-
Totale		63.178	-	-	-	-

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate. Non avendo controgaranzie in essere le commissioni pagate sono pari a zero.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.814	-	-	-	-
C. Attività manifatturiere	386.143	-	-	-	-
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-
F. Costruzioni	735.678	-	-	-	-
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	261.345	-	-	-	-
H. Trasporto e magazzinaggio	157.489	-	-	-	-
I. attività di servizi, alloggio e di ristorazione	119.389	-	-	-	-
J. Servizi di informazione e comunicazione	30.448	-	-	-	-
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	66.475	-	-	-	-
N. Noleggio, Agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	20.102	-	-	-	-
S. Altre attività di servizi	274.443	-	-	-	-
Totale	2.095.325	-	-	-	-

Nella presente tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. La suddivisione è stata fatta su basi estimative a causa dell'indisponibilità di dati sufficientemente analitici dovuta alla migrazione dei "database" dal vecchio al nuovo sistema informatico. Gli importi esposti sono esposti al lordo degli accantonamenti (vedi precedente tabella A.4).

63

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	1.721.091	-	-	-	-
Totale	1.721.091	-	-	-	-

Nella presente tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Il valore delle garanzie è esposto al netto degli accantonamenti (cfr. tabella A.4).

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Nella presente tabella figura il numero di garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. La suddivisione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella riportata nella tabella A.14.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	5	0	0
C. Attività manifatturiere	26	0	0
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0
F. Costruzioni	30	0	0
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24	0	0
H. Trasporto e magazzinaggio	5	0	0
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	0	0
J. Servizi di informazione e comunicazione	3		
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	0	0
N. Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3		
S. Altre attività di servizi	20	0	0
Totale	133	0	0

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	133	0	0
Totale	133	0	0

Nella presente tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. La ripartizione per tipologia di rischio assunto è quella riportata nella tabella A.14.

Sezione 2. Gli amministratori e i sindaci; la società di revisione

2.1 Compensi

L'Assemblea dei Soci del 7 maggio 2021 ha attribuito al C.d.A. i seguenti compensi:

- euro 25.000,00 in misura fissa annua lorda al Presidente, oltre rimborso spese documentate;
- gettone di presenza di euro 200,00 lordi per ogni partecipazione al CdA in presenza ed un compenso di euro 160,00 per ogni partecipazione al CdA attraverso strumenti di audio o video conferenza, oltre al rimborso delle spese documentate.

Ai componenti del Collegio Sindacale, come da delibera assembleare, spetta, oltre al rimborso delle spese:

- al Presidente del Collegio, un compenso annuo di euro 5.500,00;
- ai Sindaci effettivi, un compenso annuo di euro 3.500,00 cadauno;
- ad ogni membro del Collegio Sindacale spetta un gettone di presenza ad ogni partecipazione al CdA pari ad euro 200,00 lordi in caso di partecipazione in presenza e di euro 160,00 in caso di partecipazione audio o video, oltre al rimborso spese documentate.

Alla società di revisione KPMG, con riferimento alla revisione legale dei bilanci del triennio 2021-2023 e alla certificazione ex Dlgs 220/2002, l'Assemblea dei soci, in occasione del rinnovo

dell'incarico, ha attribuito un corrispettivo di euro 9.500,00 all'anno, oltre spese di viaggio e soggiorno.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Il Confidi nel corso del 2023 non ha deliberato alcuna garanzia a favore di imprese socie dove un consigliere di amministrazione del Confidi ricopre anche la carica di amministratore o di titolare dell'impresa.

Al 31/12/2023 risultano in essere n. 2 posizioni per euro/k 65 di quota garantita nei confronti di componenti del C.d.A. Le garanzie risultano in stato "in bonis" e a condizioni di tasso standard in base alla convenzione all'epoca vigente. Sono stati rimborsati, con riferimento ai citati finanziamenti, nel corso dell'esercizio 2023, circa euro/k 19.

Sezione 3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I primi mesi dell'anno 2024 vedono il perdurare del conflitto bellico Russia – Ucraina e del conflitto israeliano palestinese che determinano una situazione di forte instabilità geopolitica e sui mercati finanziari con livelli inflazionistici ancora elevati ed alta volatilità dei mercati, con tassi di finanziamento elevati che dovrebbero iniziare a diminuire nel secondo semestre dell'anno. Tale situazione comporta la necessità di sviluppo di azioni a favore delle imprese socie che potranno trovarsi in una condizione di difficoltà finanziaria. L'obiettivo pertanto della Confidi, tenuto conto anche della propria solidità patrimoniale e finanziaria, è quello di dare adeguato sostegno delle proprie aziende socie soprattutto in una fase delicata e di instabilità. Ovviamente tale scelta potrebbe aumentare il rischio di credito ma la patrimonializzazione del Confidi e gli scopi per cui è nato impongono oggi la massima apertura nei confronti dei soci in difficoltà.

65

Sezione 4. Società Cooperativa a mutualità prevalente (Art. 2513 c.c.)

Si dà atto che Confidi "Cooperativa Artigiana Città di Lanciano" ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A108728.

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile si dà atto che la Cooperativa ha i requisiti della mutualità prevalente.

L'attività sociale nell'anno 2023 è stata svolta esclusivamente nei confronti dei soci. Il parametro contabile contenuto nell'art. 2513 lettera a) del codice civile si deve intendere riferito alla voce 40 del conto economico pari a € 63.178 relativa ai ricavi di esercizio conseguiti per prestazioni di garanzia svolte esclusivamente nei confronti dei soci.

Sezione 5. Proposta di destinazione degli utili o copertura della perdita

Per quanto appena descritto e, in ottemperanza all'art. 20 dello statuto vigente, si propone di approvare il bilancio composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa e dalla relazione accompagnatoria sulla gestione nonché di coprire la perdita di gestione pari a euro 130.453 mediante l'utilizzo della riserva statutaria.

Lanciano, 21 maggio 2024

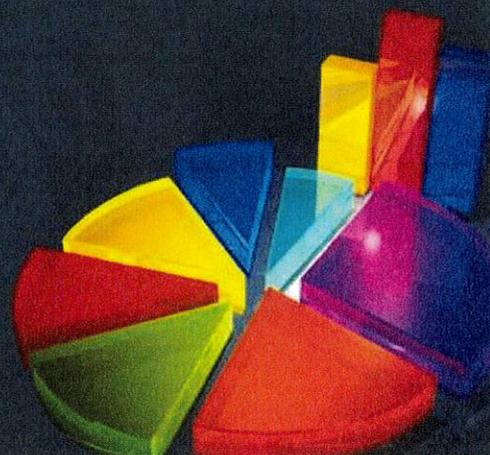
Confidimpresa Abruzzo

Il Presidente
Fabrizio BOMBA



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

67



Società Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"

Sede legale In Via Cesare Battisti, 6/8 – 66034 Lanciano (CH)
Codice Fiscale 81002100691 – Capitale Sociale euro 1.557.416 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Al Soci della Società Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano SpA

Presentazione

Nel corso dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2023, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, aggiornate al dicembre 2023.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio d'esercizio della Società Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano SpA al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio negativo per euro 130.453.

Il progetto bilancio è stato messo a nostra disposizione nei tempi previsti dall'art. 2429 c.c. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, KPMG SpA, ci ha consegnato la propria relazione in data 5 giugno contenente un giudizio senza modifica, pertanto, siamo stati in grado di predisporre la relazione in data odierna. Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società, oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Aspetti preliminari

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 7 maggio 2021. Esso è incaricato dei controlli di cui all'art. 2403 c.c. sul rispetto da parte della società della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché della vigilanza sull'assetto organizzativo amministrativo e contabile della società e sulla circostanza che esso sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e della continuità aziendale.

La revisione contabile è invece delegata ai sensi dell'art. 2409-bis c.c. ad una società di revisione esterna.

In relazione alle dimensioni aziendali ed all'attività esercitata, sono stati monitorati i maggiori rischi intrinseci della struttura e successivamente sono stati svolti i controlli periodici in relazione al *risk approach* di cui alla norma di comportamento 3.1 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il controllo è stato realizzato nell'ottica propositiva al fine di stimolare e rendere ottimale la struttura tecnica ed organizzativa della società, in relazione alle funzioni di valutazione degli affidamenti, alla riscossione dei crediti in sofferenza, e di consentire che la struttura rispettasse la stringente normativa antiriciclaggio.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. Con essa, quindi, il Collegio espone:

- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento
- i risultati dell'esercizio sociale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha regolarmente svolto le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

La consulenza esterna risulta affidata allo studio Bozza e Associati mentre della revisione legale è affidata incaricata la Società di revisione KPMG SpA. Con entrambi il Collegio Sindacale ha scambiato periodicamente informazioni e a riguardo non sono emerse criticità relative ai controlli periodici meritevoli di essere richiamate in questa sede.

Attività di vigilanza svolta

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della società. Abbiamo altresì acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Come evidenziato nella relazione sulla gestione la società ha operato anche nel 2023 una forte politica di selezione delle operazioni da garantire una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire e di mitigazione del rischio di credito ricorrendo all'utilizzo di contro-garanti istituzionali. Si è fatto a riguardo ricorso a contro-garanzia da parte del Fondo di Garanzia MCC.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza degli assetti organizzativi ed il loro concreto funzionamento rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha altresì verificato le procedure antiriciclaggio utilizzate richiedendo un controllo costante, sempre più incisivo e professionale, sui rischi clienti. A riguardo, la società ha provveduto aggiornare l'analisi del rischio di vari clienti che il collegio ha provveduto a selezionare a campione, non riscontrando particolari criticità.

Ci è stato segnalato che alcune criticità riguardano invece l'aggiornamento del rischio di alcune pratiche in contenzioso per i quali i clienti si sono resi irreperibili (situazione peraltro comune ed viene evidenziato anche ad altri confidi). Il collegio ha altresì richiesto, al responsabile antiriciclaggio, un report in merito al corretto utilizzo delle procedure da parte della società, ed all'aggiornamento delle varie posizioni.

A livello gestionale, nei controlli trimestrali, il collegio sindacale ha rilevato che sia migliorabile il rendimento del capitale investito, che nel corso del 2023 ha determinato bassi proventi finanziari. Nel primi mesi del 2024 il Consiglio di Amministrazione si è attivato per riposizionare gli investimenti che nel corso del bilancio 2024 dovrebbero essere molto più remunerativi per la società, con un benefico impatto sul conto economico, fermo restando un rischio basso dell'investimento stesso. Sempre nel corso del 2023, inoltre, sono state sostenute spese ingenti per il festeggiamento del sessantennale, che ovviamente non si ripeteranno nel 2024.

In ogni caso, è opinione del collegio che la società, nonostante la oggettivamente difficile situazione di mercato la società deve implementare la propria gestione ordinaria inerente il rilascio di garanzie ed incrementare i proventi da tale gestione che nel corso dello scorso anno sono risultati troppo esigui.

Verifiche a cui la società è stata assoggettata da parte di autorità esterne

Nel corso del mese di novembre 2023, la Società è stata oggetto di verifiche da parte di Uniaudit Srl, società responsabile degli accertamenti ispettivi incaricata dall'Organismo Confidi Minori. La verifica si è conclusa con un verbale del 28 novembre 2023 dal quale si evince che non sono stati formulati rilievi significativi.

Una ulteriore verifica da parte dell'organismo confidi minore si è avuto a seguito del rapporto ispettivo del 28 marzo 2024.

La verifica ha richiesto l'invio da parte del cda dei confidi di una serie di chiarimenti e documenti aggiuntivi all'organismo, da parte del cda e del collegio sindacale documentazione prontamente inviata nel mese di aprile.

Anche in questo caso, tuttavia, l'organismo con comunicazione del 10 maggio 2024, "ha ritenuto soddisfatta l'esigenza informativa sottesa all'attività di verifica ispettiva espletata".

Conclusioni in merito all'attività di vigilanza del collegio sindacale

Al di fuori di quanto dianzi segnalato, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c., né per carenze informative nel corso del cda.

Non sono state ricevute denunce dai soci ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Non sono state prodotte denunce dai soci ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

----- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in data 28 maggio 2024;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione KPMG SpA che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 5 giugno 2024. Relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

In merito al progetto di bilancio si osserva:

- la sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale anche a seguito di scambio di informazione con società di revisione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il Collegio non ha nulla da osservare.

Rispetto della mutualità prevalente

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci.

Ne deriva il pieno rispetto della mutualità prevalente richiesta alle società cooperative ex art. 2513 c.c.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione, da parte Vostra, del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Vi ricordiamo infine che in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 viene a scadere anche il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 7 maggio 2021. Vi invitiamo pertanto a voler deliberare la nomina del Consiglio di Amministrazione fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, nonché la nomina del suo Presidente e la determinazione del compenso spettante all'organo amministrativo.

Il Collegio ricorda con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2023 è anche in scadenza il mandato del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e, quindi l'assemblea è chiamata alla nomina del nuovo revisore. In merito il collegio, rimanda alla proposta motivata specificamente prodotta.

In occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 viene inoltre a scadere, per decorso triennio, il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 7 maggio 2021.

Vi invitiamo pertanto a voler deliberare – nell'osservanza delle norme di legge, nonché statutarie vigenti in materia – la nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2024, 2025 e 2026 che resterà in carica ai sensi dell'art. 2400, comma 1, c.o., fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, nonché la nomina del suo Presidente e la determinazione del compenso spettante.

I sindaci ringraziano i soci per la fiducia ad essi accordata

Grottammare, 5 giugno 2024

Il Collegio Sindacale

dott. Luciano De Angelis (Presidente)

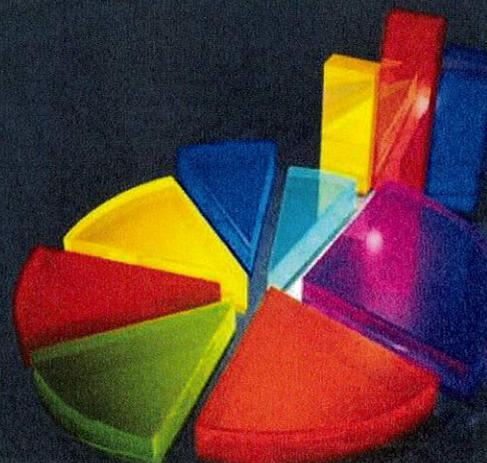
dott.ssa Valentina Doris (Sindaco Effettivo)

dott. Maurizio Bucal (Sindaco Effettivo)

Luciano De Angelis
Valentina Doris
Maurizio Bucal

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

73





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Duca D'Aosta, 31
65121 PESCARA PE
Telefono +39 085 4219989
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.413.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709660159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709660159
VAT number IT00709660159
Sede legale, Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile



Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 5 giugno 2024

KPMG S.p.A.

Alfonso Suppa
Socio

**ConfidImpresa
ABRUZZO**

Bilancio al 31 dicembre 2023



